

ARPAE

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia
dell'Emilia - Romagna**

* * *

Atti amministrativi

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2022-5767 del 11/11/2022
Oggetto	D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. parte seconda, titolo III bis, art.29-octies, commi 3 a), 5 e 6. LR 21/2004 e s.m.i. rilascio dell'Autorizzazione Integrata Ambientale su riesame (det.2650 del 29/12/2014 e s.m.i.) - Società Agricola SAN PAOLO S.S. Vigatto, installazione IPPC, Comune di Parma
Proposta	n. PDET-AMB-2022-6051 del 10/11/2022
Struttura adottante	Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Dirigente adottante	PAOLO MAROLI

Questo giorno undici NOVEMBRE 2022 presso la sede di P.le della Pace n° 1, 43121 Parma, il Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni di Parma, PAOLO MAROLI, determina quanto segue.

IL RESPONSABILE

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. 3 Aprile 2006, n. 152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i, e in particolare la Parte Seconda “procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione dell’impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione integrata ambientale (AIA)”;
- il D.Lgs. 46/2014 e le modifiche da questo introdotte al Titolo III-bis della Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., su recepimento della Direttiva 2010/75/UE (I.E.D.);
- il D.Lgs. 183/2017 che ha apportato modifiche al Testo Unico Ambientale di cui al D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;
- la L. 241/1990 e s.m.i. relativa alle norme che regolano il procedimento amministrativo;

VISTE:

- la Legge Regionale n. 21/2004 del 11 Ottobre 2004, come modificata dalla L.R. n.9/2015 che, nelle more del riordino istituzionale volto all’attuazione della legge 7 aprile 2014, n.56 attribuisce la competenza alle funzioni amministrative in materia di AIA alla Provincia territorialmente interessata;
- la successiva Legge Regionale 30 luglio 2015 n.13 in base alla quale le funzioni precedentemente esercitate dalla Provincia di Parma –Servizio Ambiente sono state assegnate all’Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna (Arpae) - Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma operativa dal 1 gennaio 2016;

RICHIAMATI ALTRESÌ:

- il D.M. 24 Aprile 2008, e le DGR integrative n. 1913/2008, n. 155/2009 e n. 812/2009 relative alla definizione delle tariffe istruttorie dell’A.I.A.;
- la D.G.R. n. 5249 del 20/04/2012 “Attuazione della normativa IPPC -Indicazioni per i gestori degli impianti e gli Enti competenti per la trasmissione delle domande tramite i servizi del portale regionale IPPC-AIA e l’utilizzo delle ulteriori funzionalità attivate”;
- la DGR n.497 del 23/04/2012 “Indirizzi per il raccordo tra il procedimento unico del SUAP e i procedimento AIA (IPPC) e per le modalità di gestione telematica”;
- la DGR n.115 del 11 aprile 2017 con cui l’Assemblea Legislativa della Regione Emilia Romagna ha approvato il Piano Aria Integrato Regionale (PAIR2020);
- la nota PG/2020/43671 del 20/03/2020 della Direzione Tecnica di Arpae con la quale si trasmettono le Linee Guida di applicazione delle BAT-Conclusions;
- la Delibera del Consiglio Provinciale n. 29 del 28/03/2007 con cui si è approvato il “Piano di Tutela e Risanamento della Qualità dell’Aria”;
- la Variante al PTCP relativa all’approfondimento in materia di Tutela delle Acque approvato con delibera del Consiglio Provinciale n. 118 del 22/12/2008;

VISTI:

- l’incarico dirigenziale di Responsabile Struttura Autorizzazioni e Concessioni di Parma conferito con DDG 106/2018 e successivamente prorogato con DDG 126/2021;
- la Determinazione del Responsabile dell’Area Autorizzazioni e Concessioni Ovest DDG 129/2022;

Arpae - Agenzia regionale per la prevenzione, l’ambiente e l’energia dell’Emilia-Romagna
Servizio Autorizzazioni e concessioni di Parma - Area Autorizzazioni e concessioni Ovest

P.le della Pace, 1 – CAP 43121 | tel +39 0521/976101 | **PEC aopr@cert.arpa.emr.it**

Sede legale Arpae: Via Po 5, 40139 Bologna | tel 051 6223811 | www.arpae.it | P.IVA 04290860370

PREMESSO CHE:

- l'installazione IPPC della Ditta "Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto" sita in Strada Val di Parma n.92, loc. Vigatto, nel territorio comunale di Parma, risulta autorizzata con Autorizzazione Integrata Ambientale Determinazione dirigenziale n. 2650 del 29/12/2014 e s.m.i. per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come categoria "6.6. b)" dell'Al. VIII, Parte II del D.Lgs.152/06 e s.m.i.;

VISTI:

- l'istanza di riesame (per adeguamento alle nuove BAT-Conclusions di cui alle Decisione Ue 2017/302 del 15/02/2017, pubblicata in G.U.U.E. il 21/02/2017) dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta "Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto" in data 02/12/2019, tramite il Portale "Osservatorio IPPC-AIA" della Regione Emilia-Romagna e acquisita al protocollo n. PG/2019/185541 del 02/12/2019, per l'installazione IPPC di allevamento di suini all'ingrasso sita in Strada Val di Parma n.92, loc. Vigatto, nel Comune di Parma, per lo svolgimento dell'attività IPPC classificata come "allevamento intensivo di suini con più di 2.000 posti suini da produzione (di oltre 30 kg di peso vivo)" – punto 6.6. lett. b) Allegato VIII alla Parte II del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.;

DATO ATTO che:

- in data 29/11/2018 il gestore ha provveduto al pagamento delle spese istruttorie dovute in riferimento all'istanza sopra citata, che si configura come "riesame ai fini del Rinnovo";
- l'istruttoria si è svolta nel rispetto delle procedure previste dalla normativa vigente in materia di AIA coordinata nell'ambito della procedura;
- in data 15/09/2021 Arpae, in seguito a verifica di completezza, ha comunicato al SUAP, con nota prot. n. PG/2021/142110, la procedibilità istruttoria e richiesto l'avvio del relativo procedimento amministrativo;
- in data 24/11/2021 il SUAP competente con nota prot. 201167 ha avviato il procedimento amministrativo;
- in data 09/12/2021 è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia - Romagna, fascicolo n.8 (parte seconda) l'Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e che lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi. Contestualmente è stato pubblicato anche sul sito web dell'Autorità Competente, Regione Emilia-Romagna e sul portale osservatorio IPPC AIA;
- in data 26/01/2022 Arpae con nota prot. PG/2022/11758 ha indetto e convocato la prima seduta di Conferenza di Servizi, poi posticipata con nota prot. n. PG/2022/15176 del 31/01/2022, al giorno 24/02/2022;
- in data 25/05/2022 la Ditta ha trasmesso, tramite il portale IPPC AIA, la documentazione integrativa richiesta da Arpae SAC di Parma con nota prot. n. PG/2022/44223 del 16/03/2022 a valle della prima seduta di Conferenza di Servizi;
- il giorno 23/06/2022 si è tenuto un incontro tecnico fra Gestore e Arpae – SAC e APAO Parma, al fine di addivenire ad una documentazione coerente con le Linee Guida di applicazione delle BAT Conclusions definite a livello regionale;
- in data 29/08/2022 il gestore ha presentato sul portale IPPC regionale integrazioni volontarie aggiornate, acquisite al prot. Arpae PG/2022/140683 del 29/08/2022;
- il giorno 14/09/2022 si è tenuta la seconda seduta di Conferenza di Servizi (convocata da Arpae SAC Parma con note prot. n. PG/2022/131297 del 08/08/2022 e PG/2022/138333 del 24/08/2022), la quale ha approvato il rilascio del riesame dell'AIA subordinato all'acquisizione del parere del Sindaco del Comune di Parma in merito alla compatibilità delle industrie insalubri;
- in data 23/09/2022 Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/156211 ha emesso il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATI:

- gli esiti della Conferenza dei Servizi decisoria tenutasi nelle date del 24/02/2022 e 14/09/2022, delle quali è stato redatto il Verbale conclusivo della Conferenza di Servizi conservato agli atti;
- nel corso della Conferenza di Servizi si sono acquisiti i pareri favorevoli di AUSL, Comune di Parma e Arpae al rilascio del riesame dell'AIA;
- la nota pervenuta al prot. Arpae n. PG/2022/26501 del 17/02/2022 da parte della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per le Province di Parma e Piacenza, in cui si attesta che: *"In relazione al profilo paesaggistico dell'istanza in questione, si rileva come l'area oggetto di intervento ricada all'interno dell'ambito di tutela paesaggistica del Torrente Parma ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera c) del D.Lgs. 42/2004 e smi. Visto che la domanda di riesame in oggetto non comporta la realizzazione di alcun tipo di opera, verificata pertanto l'assenza di interazioni con il contesto paesaggistico tutelato, limitatamente all'istanza in oggetto, non sussistono gli estremi per l'espressione del parere di competenza"*;
- la nota prot. n. 194587 trasmessa dal Comune di Parma (acquisita al prot. Arpae n. PG/2022/164570 del 07/10/2022 e conservata agli atti) in cui, preso atto della valutazione favorevole espressa da parte di AUSL, ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall'art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all'insediabilità delle industrie insalubri, si esprime nulla osta per quanto di competenza, nel rispetto delle prescrizioni ivi riportate;

CONSIDERATO, IN PARTICOLARE:

- il parere prot. n.4650 del 23/02/2022 (acquisito al prot. Arpae n. PG/2022/30010 del 23/02/2022 e conservato agli atti) della Provincia di Parma, in cui, rilevata la vulnerabilità a sensibilità elevata dell'area in cui ricade l'installazione IPPC della Ditta "Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto", si esprime nulla osta al rilascio del riesame dell'AIA, nel rispetto delle condizioni ivi riportate;

RITENUTO, pertanto, opportuno che, in ragione della particolare vulnerabilità del sito in cui è situato l'allevamento, la Ditta continui ad effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee attraverso il piezometro esistente, e che provveda ad implementare i presidi di protezione delle stesse attraverso l'aumento della frequenza delle verifiche di tenuta dei contenitori dei liquami;

VISTO il rapporto istruttorio del 23/09/2022 trasmesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/156211, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;

CONSIDERATO ALTRESI':

- che Arpae SAC con nota PG/2022/157366 del 27/09/2022, ai sensi dell'art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i., ha inviato al gestore lo Schema (bozza) di AIA;
- che in data 10/10/2022 sono state acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/165542 le osservazioni trasmesse dalla Ditta "Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto" allo Schema di AIA;
- la revisione del contributo istruttorio emesso da ARPAE - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/168931 del 14/10/2022;

PRESO ATTO CHE:

risulta acquisita la Comunicazione antimafia dalla Prefettura di Parma, ai sensi dell'art. 87 del D.Lgs. 6 settembre 2011, N.159 in cui si attesta che alla data del 30/09/2022 a carico della suindicata Ditta "Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto" e dei relativi soggetti di cui all'art.85 del D.Lgs. 159/2011, non sussistono le cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del D.Lgs. 159/2011;

RESO NOTO CHE:

- il responsabile del procedimento è la dott.ssa Beatrice Anelli, Ufficio Autorizzazioni Integrate Ambientali di Arpae SAC di Parma;
- il titolare del trattamento dei dati personali forniti dall'interessato è il Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna, con sede in Bologna, via Po n° 5 ed il responsabile del trattamento dei medesimi dati è Paolo Maroli, Responsabile del Servizio Autorizzazioni e Concessioni (S.A.C.) ARPAE di Parma, con sede in Piazzale della Pace 1;
- le informazioni che devono essere rese note ai sensi dell'articolo 13 del D.Lgs. 196/03 sono contenute nella "Informativa per il trattamento dei dati personali", consultabile presso la segreteria della S.A.C. ARPAE di Parma, con sede in Parma, Piazzale della Pace 1 e visibile sul sito web dell'Agenzia <https://www.arpae.it/it>; per quanto precede.

DETERMINA

- di rilasciare l'Autorizzazione Integrata Ambientale a seguito di riesame alla Ditta "Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto", avente sede legale in Strada Val di Parma n.92, loc. Vigatto, Comune di Parma, il cui gestore è il sig. Franco Nodari, per l'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti suini (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e ss.mm.);

di stabilire che:

1. la presente autorizzazione consente la prosecuzione dell'attività di allevamento intensivo di suini avente più di 2.000 posti per le seguenti potenzialità massime:

- stato autorizzato (come da capitolo C1.2 dell'allegato 1 AIA "Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico"), numero di posti suini: **5.412** (corrispondenti a 488 t di p.v.);

2. il presente provvedimento revoca e sostituisce le seguenti autorizzazioni già di titolarità della Ditta:

Data	Tipo documento	N.Determina	Ente Competente
29/12/2014	Rinnovo AIA	2650	Provincia di Parma

3. l'Allegato I alla presente AIA "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale" ne costituisce parte integrante e sostanziale;

4. il presente provvedimento è comunque soggetto a riesame qualora si verifichi una delle condizioni previste dall'articolo 29-octies comma 4 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda;

5. nel caso in cui intervengano variazioni nella titolarità della gestione dell'installazione, ai sensi dell'art. 29-nonies comma 4 del D.Lgs. 152/06 e s.m.i., il vecchio gestore e il nuovo gestore ne danno comunicazione entro 30 giorni all'Arpae - SAC di Parma, anche nelle forme dell'autocertificazione;

6. Arpae effettua quanto di competenza come da art. 29-decies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda. Arpae può effettuare il controllo programmato in contemporanea agli autocontrolli del gestore. A tal fine, solo quando appositamente richiesto, il gestore deve comunicare tramite PEC ad Arpae (Area prevenzione ambientale Ovest, sede di Parma e "Unità prelievi delle emissioni" presso la sede di Parma) con sufficiente anticipo le date previste per gli autocontrolli (campionamenti) riguardo le emissioni in atmosfera e le emissioni sonore;

7. i costi che Arpae di Parma sostiene esclusivamente nell'adempimento delle attività obbligatorie e previste nel Piano di Controllo sono posti a carico del gestore dell'installazione, secondo quanto previsto dal D.M. 24/04/2008 in combinato con la D.G.R. n. 1913 del 17/11/2008, la D.G.R. n. 155 del 16/02/2009 e la D.G.R. n. 812 del 08/06/2009, richiamati in premessa;

8. sono fatte salve le norme, i regolamenti comunali, le autorizzazioni in materia di urbanistica, prevenzione incendi, sicurezza e tutte le altre disposizioni di pertinenza, anche non espressamente indicate nel presente atto e previste dalle normative vigenti;
9. sono fatte salve tutte le vigenti disposizioni di legge in materia ambientale;
10. fatto salvo quanto ulteriormente disposto in tema di riesame dall'art. 29-octies del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, la presente autorizzazione, efficace dalla data di rilascio da parte del SUAP, ha la durata di 10 anni. La presente autorizzazione dovrà essere sottoposta a riesame ai fini del rinnovo entro 10 anni dalla data di rilascio del SUAP. A tale scopo, il gestore dovrà presentare sei mesi prima del termine sopra indicato adeguata documentazione contenente l'aggiornamento delle informazioni di cui all'art. 29-ter comma 1 del D.Lgs. 152/06;
11. ai sensi dell'art. 29-decies comma 1, prima di dare attuazione alle eventuali modifiche impiantistiche previste dalla presente Autorizzazione Integrata Ambientale, il gestore è tenuto a darne comunicazione all'Arpae - SAC di Parma;

D e t e r m i n a , i n o l t r e

- **DI STABILIRE CHE:** il gestore deve rispettare i limiti, le prescrizioni, le condizioni e gli obblighi indicati nella sezione D dell'Allegato I "Condizioni dell'Autorizzazione Integrata Ambientale"; in particolare, si richiamano le seguenti prescrizioni:

1. entro 60 giorni dal rilascio dell'AIA la Ditta dovrà presentare una perizia geologica relativa allo stato di manutenzione e funzionamento del piezometro (PZ1) installato presso l'allevamento;
2. i lagoni di stoccaggio liquami e/o le vasche devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 5 anni;
3. in merito agli interventi inerenti la verifica/messa in sicurezza/eliminazione delle coperture in cemento amianto:
 - entro il 31/12/2023 deve essere effettuato l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei capannoni 1-2-3-4-5 (porcilaie) le cui condizioni sono state valutate "scadenti" nella "Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento-amianto" realizzata nel settembre 2020;
 - entro il 31/12/2023 deve essere effettuato l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei magazzini (T1-T2-T3) le cui condizioni sono state valutate "discrete" nel 2020;
 - entro il 31/12/2023 deve essere effettuato l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei magazzini (T4) le cui condizioni sono state valutate "scadenti" nel 2020;
 - entro il primo trimestre del 2023 si provvederà ad eseguire una nuova "valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto";
 - da giugno 2023 con termine entro giugno 2026 si provvederà ad effettuare la sostituzione delle coperture in cemento-amianto delle porcilaie e delle corsie di defecazione con pannelli grecati, dando priorità d'intervento a quelle più ammalorate;
4. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione dei liquami utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire con le seguenti modalità:
 - 20% con bande a raso (BAT 21.b);
 - 80% con iniezione superficiale (BAT 21.c);Il letame dovrà essere incorporato al terreno entro le 12 ore. Non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti.
5. dovranno essere rispettate le seguenti condizioni espresse nella nota della Provincia di Parma prot. n.4650 del 23/02/2022 (prot. Arpae n. PG/2022/30010 del 23/02/2022):

- *“non sia presente uno stato di contaminazione delle acque sotterranee tale da rendere insostenibile ulteriore carico veicolato;*
 - *gli scarichi permettano il collettamento in pubblica fognatura delle acque reflue di lavorazione;*
 - *il prelievo di acque sotterranee a scopo produttivo sia verificato alla luce di una valutazione di compatibilità con il bilancio idrico locale. Quando è richiesto un nuovo prelievo di acqua sotterranea, è necessario che venga eseguito a cura del richiedente uno studio idrogeologico che permetta all’Autorità idraulica competente di valutare, a scala di conoide interessata o porzione di essa, le tendenze evolutive della falda (piezometria) nel tempo e gli effetti del prelievo;*
 - *non vengano previste o potenziate attività di gestione di rifiuti pericolosi”;*
6. dovranno essere rispettate le seguenti condizioni espresse dal Comune di Parma con nota prot. n. 194587 (prot. Arpae n. PG/2022/164570 del 07/10/2022):
- 6.1. *“l’intero territorio comunale ricade all’interno della Zona di Particolare Protezione dall’inquinamento luminoso. Tale assegnazione comporta per il Comune di Parma il richiamo agli indirizzi di buona amministrazione, ai sensi dell’art. 3 comma 2 della D.G.R. 1732/2015, che prevedono:*
- a) *limitare il più possibile i nuovi impianti di illuminazione esterna, pubblica e privata;*
 - b) *adeguare gli impianti realizzati prima del 14 ottobre 2003 (data di entrata in vigore della legge) e le fonti di rilevante inquinamento luminoso, entro due anni dall’emanazione della presente direttiva;*
 - c) *ridurre il più possibile, con particolare riferimento alle aree naturali protette, ai siti della “Rete Natura 2000” e ai corridoi ecologici, i tempi di accensione degli impianti e massimizzare l’uso di sistemi passivi di segnalazione (es. catarifrangenti, ecc.) nel maggiore rispetto dell’ecosistema.*
- Pertanto, l’illuminazione esterna dovrà rispettare rigorosamente le norme sull’inquinamento luminoso (DGR. n. 1732/2015 per l’applicazione dell’art. 2 della Legge Regionale 29 settembre 2003, n. 19 recante: “Norme in materia di riduzione dell’inquinamento luminoso e di risparmio energetico”) con riferimento alle limitazioni previste per la Zona di particolare protezione;*
- 6.2. *le attività svolte dalla ditta dovranno essere gestite in conformità a tutte le disposizioni dell’Ordinanza Sindacale n. OSFP/2022/35 del 21/06/2022 e suoi successivi aggiornamenti in materia di “prevenzione e controllo delle malattie trasmesse da insetti vettori e, in particolare, dalla zanzara tigre (Aedes Albopictus)”, ordinanza che, nello specifico, prevede per tutti i cittadini e tutti i soggetti pubblici e privati proprietari, affittuari o che comunque abbiano l’effettiva disponibilità di aree all’aperto dove esistono o si possono creare raccolta d’acqua meteorica o di altra provenienza, ognuno per la parte di propria competenza, di:*
- a) *evitare l’abbandono definitivo o temporaneo negli spazi aperti pubblici e privati, di contenitori di qualsiasi natura e dimensione nei quali possa raccogliersi acqua piovana, ed evitare qualsiasi raccolta d’acqua stagnante anche temporanea;*
 - b) *procedere, ove si tratti di contenitori non abbandonati, bensì sotto il controllo di chi ne ha la proprietà o l’uso effettivo, allo svuotamento dell’eventuale acqua in essi contenuta e alla loro sistemazione in modo da evitare accumuli idrici a seguito di pioggia oppure, diversamente, procedere alla loro chiusura mediante rete zanzariera o coperchio a tenuta o allo svuotamento giornaliero, con divieto di immissione dell’acqua nei tombini;*
 - c) *trattare l’acqua presente in tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche, e qualunque altro contenitore non eliminabile (comprese fontane e piscine non in esercizio) ricorrendo a prodotti di sicura efficacia larvicida. La periodicità dei trattamenti deve essere congruente alla tipologia del prodotto usato, secondo le indicazioni riportate in etichetta, provvedendo alla ripetizione del trattamento in caso di pioggia. Devono essere trattati anche i tombini che non sono all’aperto, ma sono*

comunque raggiunti da acque meteoriche o di altra provenienza (ad esempio quelli presenti negli scantinati e i parcheggi sotterranei, ispezionando anche i punti di raccolta delle acque provenienti dai "grigliati"). In alternativa, procedere alla chiusura degli stessi tombini, griglie di scarico, pozzetti di raccolta delle acque meteoriche con rete zanzariera che deve essere opportunamente mantenuta in condizioni di integrità;

- d) tenere sgombri i cortili e le aree aperte da erbacce, da sterpi, e rifiuti di ogni genere, e sistemarli in modo da evitare il ristagno delle acque meteoriche o di qualsiasi altra provenienza;*
- e) svuotare le fontane e le piscine non in esercizio o eseguire adeguati trattamenti larvicidi;*
- f) evitare che si formino raccolte d'acqua in aree di scavo, bidoni, pneumatici, e altri contenitori; qualora l'attività richieda la disponibilità di contenitori con acqua, questi debbono essere dotati di copertura ermetica, oppure debbono essere svuotati completamente con periodicità non superiore a 5 giorni;*
- g) assicurare, nei riguardi dei materiali stoccati all'aperto per i quali non siano applicabili i provvedimenti di cui sopra, trattamenti di disinfestazione da praticare entro 5 giorni da ogni precipitazione atmosferica;*
- h) all'interno dei cimiteri, qualora non sia disponibile acqua trattata con prodotti larvicidi, riempire i vasi portafiori con sabbia umida. In alternativa, l'acqua del vaso deve essere trattata con prodotto larvicida ad ogni ricambio. In caso di utilizzo di fiori finti il vaso dovrà essere comunque riempito di sabbia, se collocato all'aperto. Inoltre, tutti i contenitori utilizzati saltuariamente (es. piccoli innaffiatori o simili) dovranno essere capovolti o sistemati in modo da evitare la formazione di raccolte d'acqua in caso di pioggia;*
- i) attuare una lotta antilarvale correttamente programmata al fine di contrastare la proliferazione delle zanzare autoctone, e l'introduzione di zanzare di specie esotiche, all'interno di serre, vivai, esercizi di commercio di piante e fiori ed attività similari.*

6.3. *Le attività svolte dalla ditta dovranno essere gestite in conformità alle disposizioni dell'Ordinanza Sindacale rep. n. 69 del 30/09/2022 (nonché delle successive che annualmente saranno emesse sul tema della qualità dell'aria in attuazione del PAIR) relativamente all'adozione delle misure emergenziali che si applicano al verificarsi degli episodi acuti di inquinamento nel periodo 01/10/2022-30/04/2023 con specifico riguardo al "divieto di spandimento dei liquami zootecnici senza tecniche ecosostenibili" – punto 5.7";*

- la presente autorizzazione deve essere mantenuta valida sino al completamento delle procedure di gestione di fine vita dell'allevamento;
- **DI INVIARE** copia del presente atto alla Ditta Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto e al Comune di Parma tramite lo Sportello Unico per le Attività Produttive;
- **DI STABILIRE** che il presente atto sarà pubblicato per estratto sul Bollettino Ufficiale Regionale (BUR) a cura dello Sportello Unico per le Attività Produttive del Comune di Parma, con le modalità stabilite dalla Regione Emilia Romagna; inoltre sarà pubblicato sul portale "Osservatorio IPPC AIA" regionale a cura dell'Autorità competente;
- **DI DARE ATTO** che, contro il presente provvedimento gli interessati, ai sensi del D.Lgs. 2 luglio 2010 n. 104, possono proporre ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale competente entro i termini di legge decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza, ovvero, per gli atti di cui non sia richiesta la notificazione individuale, dal giorno in cui sia scaduto il termine della pubblicazione se questa sia prevista dalla legge o in base alla legge. In alternativa gli interessati, ai sensi del DPR 24 novembre 1971 n. 1199, possono proporre ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni decorrenti dalla notificazione, comunicazione o piena conoscenza;
- **DI STABILIRE** che, ai fini degli adempimenti in materia di trasparenza, per il presente provvedimento autorizzativo si provvederà alla pubblicazione ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs. n. 33/2013 e del vigente Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità di Arpae;

- **DI STABILIRE** che il procedimento amministrativo sotteso al presente provvedimento è oggetto di misure di contrasto ai fini della prevenzione della corruzione, ai sensi e per gli effetti di cui alla Legge n. 190/2012 e del vigente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione di Arpae.

Il presente provvedimento comprende n. 1 allegato:

Allegato I: CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

Sinadoc n. 34594/2019

Il Responsabile del Servizio
Autorizzazioni e Concessioni di Parma
Paolo Maroli
(documento firmato digitalmente)

RIESAME AIA - ALLEGATO I

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOCIETÀ AGRICOLA SAN PAOLO S.S.

- **Pratica Sinadoc n. 34594/2019**
- **allevamento sito in Via Val Parma n. 92, loc. Vigatto, Comune di Parma**
- **Attività IPPC di allevamento intensivo di suini all'ingrasso con più di 2.000 posti (punto 6.6 b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06 e s.m.i.)**

settembre 2022

SOMMARIO

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	4
A - SEZIONE INFORMATIVA	4
A1 - DEFINIZIONI	4
A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUIE	4
A3 - ITER ISTRUTTORIO	6
B - SEZIONE FINANZIARIA	7
B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE	7
C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE	8
C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO	8
C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale	8
C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico	10
C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE	14
C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate	14
C2.2 - Proposta del Gestore	21
C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE	22
C3.1 - Confronto con le BAT	22
C3.2 - Valutazioni istruttorie dell'A.C.	35
D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO	37
D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO	37
D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE	37
D2.1 Finalità	37
D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica	37
D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo	38
D2.4 Emissioni in atmosfera	39
D2.5 Scarichi e prelievo idrico	41
D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee	42
D2.7 Emissioni sonore	43
D2.8 Gestione dei rifiuti	43
D2.9 Gestione effluenti	44

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)	44
D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti	44
D2.12 Preparazione all'emergenza	44
D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali	45
D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione	45
D2.15 Altre condizioni	46
D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE	47
D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda	47
D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti	47
D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici	48
D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili	48
D3.1.4 Monitoraggio e Controllo emissioni diffuse	48
D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate	49
D3.1.6 Monitoraggio e Controllo scarichi idrici	49
D3.1.7 Monitoraggio e Controllo emissioni sonore	49
D3.1.8 Monitoraggio e Controllo rifiuti	49
D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee	49
D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo	50
D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici	51
D3.2 Criteri generali per il monitoraggio	51
D3.3 Indicatori di prestazione	52
D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo	52
E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE	53

RIESAME AIA - ALLEGATO TECNICO

Il presente allegato deve essere redatto in conformità alla Sesta Circolare IPPC (PG2013,16882 del 22/01/2013) e ove possibile alla linea guida ARPA "Rinnovo AIA del comparto Allevamenti" - Settembre 2012.

CONDIZIONI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

- Società Agricola San Paolo s.s.
- Rif. int. n. 2019 / 34594
- Sede legale in Strada per Padernello n.c.m. 25020 San Paolo (BS), e allevamento in Comune di Parma, Via Val Parma n. 92, Loc. Vigatto 43124 (PR)
- Attività di allevamento intensivo di suini con più di 2000 posti (punto 6.6 lettera b, All. VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06).

A - SEZIONE INFORMATIVA

A1 - DEFINIZIONI

AIA: Autorizzazione Integrata Ambientale, rif. D.Lgs. 152/2006, Art. 5 comma 1 lettera *o-bis*).

Autorità competente: L'Amministrazione che effettua la procedura relativa all'Autorizzazione Integrata Ambientale ai sensi delle vigenti disposizioni normative (Regione Emilia Romagna, tramite Arpae di Parma).

Gestore: Qualsiasi persona fisica o giuridica che detiene o gestisce, nella sua totalità o in parte, l'installazione o l'impianto, oppure che dispone di un potere economico determinante sull'esercizio tecnico dei medesimi (Azienda Agricola San Paolo s.s.).

Installazione: Unità tecnica permanente in cui sono svolte una o più attività elencate all'allegato VIII del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda e qualsiasi altra attività accessoria, che sia tecnicamente connessa con le attività svolte nel luogo suddetto e possa influire sulle emissioni e sull'inquinamento. È considerata accessoria l'attività tecnicamente connessa anche quando condotta da diverso gestore.

Ricovero: parte dell'azienda agricola, intesa come un unico edificio in cui possono essere presenti diversi tipi di stabulazione e diverse tipologie di capi o, in alternativa, più edifici che hanno un elemento strutturale in comune (es. parete comunicante e/o tetto unico).

Capienza massima (soglia IPPC): numero di posti suini (>30 kg), posti scrofa o posti pollame allevabili in condizioni di piena utilizzazione delle superfici utili di allevamento disponibili nelle strutture (S.U.A.), determinato di norma in funzione della superficie minima di stabulazione per ogni tipologia animale (S.U.S.) o del numero di box. Determina il riferimento per l'assoggettamento alle disposizioni della Direttiva IPPC (Schede D/Tabella D1- Linee Guida approvate con DGR n. 2411 del 29/11/2014).

Le rimanenti definizioni della terminologia utilizzata nella stesura della presente autorizzazione sono le medesime di cui all'art. 5 comma 1 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.

A2 - INFORMAZIONI SULL'INSTALLAZIONE E AUTORIZZAZIONI SOSTITUITE

- Categoria IPPC: 6.6 b)

- Società Agricola San Paolo s.s.
- Sede legale: Strada per Padernello n.c.m. 25020 San Paolo (BS)
- Ubicazione Allevamento: Comune di Parma, Via Val Parma n. 92, Loc. Vigatto 43124 (PR)
- Tipologia specie allevata: suini
- Gestore: Nodari Franco
- PEC: sanpaoloss@legalmail.it
- Codice 027PR017
- Codice CUAA 01911570982

L'azienda Agricola inizia la propria attività nel 1978, la Società San Paolo possiede e gestisce l'allevamento di suini all'ingrasso dal 2008, con più di 2.000 posti in cui sono portati a 160-165 kg. L'allevamento rientra in AIA in quanto ricadente al punto 6.6 lettera b, dell'All.VIII alla Parte Seconda del D.Lgs. 152/06.

L'allevamento è gestito in soccida, pertanto è il soccidante che effettua le scelte gestionali riguardanti mangimi, trattamenti sanitari, linee genetiche, mentre il soccidario effettua tutte le scelte gestionali pratiche di allevamento. Quest'ultimo è rappresentato dal Signor Franco Nodari, che è anche il proprietario dell'impianto, il quale effettua le scelte gestionali dell'allevamento per rispondere alla normativa del benessere animale e alle mutevoli esigenze del mercato.

Il sito occupa le superfici riportate nella tabella sottostante:

Tabella 1 - Superfici

Superficie totale m ²	Superficie coperta m ²	Superficie scoperta m ²			Volume Lordo Bacini in terra (lagoni liquami + vasche) m ³
		Impermeabilizzata	Non impermeabilizzata	Bacini in terra (lagoni liquami)	
52.531	9.800	212	30.508	3.675	18.844

L'allevamento è situato nel Comune di Parma, località Vigatto, ad una distanza di 1,9 km da Vigatto e circa 350 m dal greto del torrente Parma, in area agricola senza una diretta vicinanza di centri abitati. In riferimento al PSC del Comune di Parma, l'area in cui è sito l'allevamento è classificata come "Zona a vulnerabilità e sensibilità elevata".

La Provincia di Parma ha rilasciato l'Autorizzazione Integrata Ambientale alla "Società Agricola San Paolo s.s." con la Determinazione n. 2650 del 29/12/2014.

Nella tabella che segue è riportato l'elenco delle modifiche presentate ed una breve descrizione delle stesse.

Tabella 2 - Iter autorizzatorio

n° atto data	Tipo documento	Ragione	Breve Descrizione del Contenuto
3695 del 30/10/2007	AIA	Provincia di Parma	Rilascio prima AIA
527 del 13/02/2009	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Integrazione all'AIA
1310 del 11/05/2011	Modifica non sostanziale	Provincia di Parma	Voltura
2650 del 29/12/2014	AIA	Provincia di Parma	Rinnovo dell'AIA e dell'allegato tecnico "Le condizioni dell'AIA"

A3 - ITER ISTRUTTORIO

1. 15/02/2017: “Decisione di esecuzione Unione Europea (UE) 2017/302 della Commissione – BAT Conclusions su allevamenti intensivi”;
2. 14/12/2017: Determinazione n.20360 del 14/12/2017 della Regione Emilia-Romagna contenente “Approvazione Calendario di presentazione dei riesami per gli allevamenti intensivi con Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) con riferimento alle conclusioni sulle migliori tecniche disponibili stabilite con decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione”;
3. 02/12/2019: “Società Agricola San Paolo s.s. Vigatto” presenta Domanda di Riesame dell’Autorizzazione Integrata Ambientale mediante il Portale IPPC-AIA della Regione Emilia-Romagna (acquisita agli atti della scrivente con prot. n. PG/2019/185541 del 03/12/2019);
4. 09/12/2019: il SUAP del Comune di Parma competente, con nota acquisita al prot. Arpae PG/2019/229948 del 09/12/2019, trasmette la documentazione di riesame AIA presentata dalla Ditta ad Arpae SAC e Serv. Terr.le di Parma e comunica l’avvio del procedimento relativo;
5. 24/11/2021: il SUAP del Comune di Parma competente, con nota prot. n.201167 del 24/11/2021, acquisita al prot. Arpae PG/2021/180986 del 20/12/2018, comunica la data di pubblicazione dell’avviso sul B.U.R. telematico (09/12/2021);
6. 09/12/2021: è stato pubblicato sul B.U.R. telematico della Regione Emilia-Romagna, fascicolo n.347 (parte seconda) l’Avviso di deposito della domanda di riesame AIA, e lo stesso è rimasto in pubblicazione per 30 giorni consecutivi, pertanto fino al 09/01/2022; durante il periodo di pubblicazione non sono pervenute osservazioni da parte del pubblico;
7. 24/02/2022: si tiene la prima seduta di Conferenza di Servizi, convocata da Arpae SAC Parma con nota prot. PG/2022/11758 del 26/01/2022, poi posticipata con nota prot. PG/2022/15176 del 31/01/2022;
8. 25/05/2022: il gestore presenta sul portale IPPC le integrazioni richieste a fronte della prima seduta di Conferenza di Servizi (acquisite al prot. Arpae n. PG/2021/87272 del 25/05/2022);
9. 14/09/2022: si tiene la seconda seduta di Conferenza di Servizi, la quale approva il rilascio del riesame dell’AIA;
10. 23/09/2022: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/156211 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica, completo di valutazione su adeguamento alle BAT conclusions di settore e parere sul piano di monitoraggio e controllo AIA;
11. 27/09/2022: Arpae SAC Parma con nota PG/2022/157366 trasmette al gestore lo Schema (bozza) dell’AIA ai sensi dell’art. 10, comma 5 della L.R. 21/2004 e s.m.i.;
12. 07/10/2022: si acquisisce al prot. Arpae n. PG/2022/164570 nota del Comune di Parma in cui, preso atto della valutazione favorevole espressa da parte di AUSL, ai sensi degli artt. 216 e 217 del Regio Decreto 27 luglio 1934, n. 1265, come previsto dall’art. 29-quater comma 7 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, in merito all’insediabilità delle industrie insalubri, si esprime nulla osta per quanto di competenza, alla prosecuzione dell’esercizio dell’attività da parte della Ditta;
13. 10/10/2022: il gestore presenta osservazioni allo Schema dell’AIA (acquisite al prot. Arpae n. PG/2022/165542);

14. 14/10/2022: Arpae - Area Prevenzione Ambientale Ovest, Sede di Parma con nota PG/2022/168931 emette il proprio rapporto di istruttoria tecnica revisionato alla luce delle osservazioni trasmesse dal gestore;
15. segue emissione dell'atto di nuova AIA su procedimento di riesame e la pubblicazione dello stesso su BUR-ER-T, nonché sul portale Osservatorio IPPC-AIA regionale.

Nella domanda di Riesame suddetta non è inclusa alcuna domanda di modifica non sostanziale AIA. La ditta richiede di essere autorizzata per una capacità effettiva di allevamento uguale alla potenzialità massima; pertanto, **la consistenza zootecnica massima (ed effettiva) allevabile richiesta sarà la seguente:**

Tabella 3 - Capienza massima (capi inferiori ai 30 kg dato **NON** vincolante)

Capienza massima ed effettiva (N° capi > 30 kg)	Potenzialità massima ed effettiva (t)	Superficie Utile di Allevamento (SUA - m ²)
5.412	487,1	5.412

Tabella 4 - Potenzialità massima di allevamento

N°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	N. massimo posti	N. capi autorizzati	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
1 (ex3)	Suino grasso da salumificio 30-160 kg	PP, box multiplo corsia di defecazione esterna, lavaggio con cassone a ribaltamento	1.241	1.241	111,7	1.241
2 (ex4)	Suino grasso da salumificio 30-160 kg	PP, box multiplo corsia di defecazione esterna, lavaggio con cassone a ribaltamento	1.263	1.263	113,7	1.263
3 (ex5)	Suino grasso da salumificio 30-160 kg	PP, box multiplo corsia di defecazione esterna, lavaggio con cassone a ribaltamento	841	841	75,7	841
4 (ex6)	Suino grasso da salumificio 30-160 kg	PP, box multiplo corsia di defecazione esterna, lavaggio con cassone a ribaltamento	822	822	74,0	822
5 (ex7)	Suino grasso da salumificio 30-160 kg	PP, box multiplo corsia di defecazione esterna, lavaggio con cassone a ribaltamento	1.245	1.245	112,0	1.245
CAPI	AUTORIZZATI	IN AIA	5.412	5.412	487,1	5.412

(1): PP = Pavimentazione Piena

Planimetrie di riferimento

- "Planimetria generale emissioni in atmosfera e depositi dei liquami" (novembre 2019), acquisita su portale IPPC regionale il 02/12/2019 (prot. PG/2019/185541 del 03/12/2019);
- "Planimetria generale e schema delle fognature" (aggiornam. maggio 2022), acquisita su portale IPPC regionale il 29/08/2022 (prot. PG/2021/140683);

B - SEZIONE FINANZIARIA

B1 - CALCOLO TARIFFE ISTRUTTORIE

È stato verificato il pagamento della tariffa istruttoria (875,00 €) effettuato il 20/11/2019, ai sensi della D.G.R. 667/2005 e della D.G.R. 155/2009.

C - SEZIONE DI VALUTAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

C1 - INQUADRAMENTO AMBIENTALE E TERRITORIALE E DESCRIZIONE DEL PROCESSO PRODUTTIVO E DELL'ATTUALE ASSETTO IMPIANTISTICO

C1.1 - Inquadramento ambientale e territoriale

L'allevamento è situato nel Comune di Parma, località Vigatto, in prossimità del torrente Parma in Zona di inondazione per piena catastrofica del Po e per inadeguatezza rete scolante di pianura.

Al contorno dei 500 m si collocano una civile abitazione ed un'azienda agraria ma non sono presenti siti sensibili; nelle immediate vicinanze non vi sono ulteriori insediamenti civili. In direzione Est a circa 350 m è presente l'alveo attivo del torrente Parma.

Inquadramento dello stato della qualità dell'aria locale e Piano Aria Integrato Regionale: Il Comune di Parma è situato nella macro area di qualità dell'aria "Pianura Ovest" (Zonizzazione del territorio dell'Emilia-Romagna D.Lgs. 155/2010), ed ha approvato il Piano Urbano della Mobilità Sostenibile (PUMS) con Del. C.C. n.25 del 21/03/2017. Analizzando tale piano non si evidenziano particolari vincoli in prossimità dell'azienda.

Per quanto riguarda il contenuto di PM10 nell'aria, presso la stazione di Langhirano-Badia, i valori riscontrati sono al di sotto del limite di legge, mentre per la stazione Parma-Cittadella il limite viene superato sia nel 2017 che nel 2018.

Relativamente al contenuto di PM2.5 nell'aria, per le stazioni di misura considerate il valore di particolato si mantiene al di sotto del limite di legge sia per il 2017 che per il 2018.

Dalle elaborazioni statistiche si evidenzia come sia il 2017 che il 2018 siano stati caratterizzati da assenza di superamenti, in entrambe le stazioni, sia per quanto riguarda il valore limite della media annuale ($40 \mu\text{g}/\text{m}^3$) sia per quanto riguarda il valore della media oraria giornaliera ($200 \mu\text{g}/\text{m}^3$).

Si evidenzia che le concentrazioni più elevate di ozono si registrano nei mesi estivi e nelle ore di massimo irraggiamento solare. Le statistiche indicano come in tutte le postazioni si siano verificati superamenti del valore obiettivo per la protezione della salute.

Pianificazione e vincoli territoriali

Il Comune di Parma è classificato come ad elevato grado di crisi ambientale, con riferimento al rischio ambientale da attività antropiche.

L'allevamento rientra in un'Area di tutela, recupero e valorizzazione dei torrenti Parma e Baganza. La zona in cui è situato l'allevamento fa parte di un Ambito agricolo di rilievo paesaggistico, mentre la porzione est è inserita in un'Area di valore naturale e ambientale. L'area appartiene all'Unità di Paesaggio "Alta pianura di Parma" (UdP 4).

L'allevamento fa parte di un'area classificata come "Zona di ricostruzione delle formazioni lineari"; lungo il confine est si riscontra una "Zona di valenza idraulico ambientale", mentre in prossimità del confine ovest si localizza un canale che è classificato come "Corridoio ecologico secondario".

L'installazione si trova all'interno di un "Ambito rurale di valore naturale ed ambientale" (art. 3.4), mentre, in prossimità del confine est dell'area, la zona interessata dal Torrente Parma e fascia limitrofa è classificata nei "Parchi territoriali in previsione" (art. 4.4).

La zona in cui è situato l'allevamento è nel "Settore di ricarica di tipo A" (art. 6.15) (Aree di ricarica della falda) e "Zone a vulnerabilità a sensibilità elevata" (art. 6.16 e 6.17) (Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranei – Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola). L'allevamento è situato inoltre in un ambito interessato da "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" (art. 5.3). Lungo il lato est, in prossimità del Torrente Parma, lo stabilimento confina con un sistema boschivo e arbustivo (art. 5.13).

L'allevamento si trova in una zona classificata come "Fascia C di inondazione per piena catastrofica" (come da PTCP), ed "Area a pericolosità idraulica individuata" dal Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni (PGRA) - Alluvioni rare L – P1. In adiacenza al lato est dell'allevamento, più vicino al Torrente Parma, è presente una Zona di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrata con zone di tutela idraulica (Fascia fluviale B), mentre, per quanto riguarda la pericolosità idraulica, si passa da una zona caratterizzata da Alluvioni poco frequenti M-P2 ad una zona interessata da Alluvioni frequenti H-P3.

Presso il lato ovest dell'allevamento è presente un elettrodotto di Media Tensione.

L'area in esame si trova in prossimità di una zona di "Parco urbano territoriale", con riferimento al Torrente Parma e fascia limitrofa.

L'allevamento è inserito nel territorio rurale, all'interno di un'area di valore naturale e ambientale (33 AVA) (art. A.17 – L.R. 20/2000) in accordo con quanto predisposto dal Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale.

Tabella 5 - Vincoli PTCP

Tavola	Articolo	Note
Tav. C1	Art. 12 - Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua integrate con zone di tutela idraulica Art. 13 ter "Aree di inondazione per piena catastrofica" Art. 14 - Zone di particolare interesse paesaggistico-ambientale Art. 16 - "Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: aree di accertata e rilevante consistenza archeologica, zone di tutela della struttura centuriata, elementi della centuriazione"	La collocazione dell'allevamento ricade in art. 13 "Aree di inondazione per piena catastrofica "
Tav. C4	Art. 37 "Rischi ambientali e principali interventi di difesa"	In Comune dichiarato ad elevato rischio di crisi ambientale.
Tav. 5 C5.A C5.B	Art. 27 "Progetti di tutela, recupero e valorizzazione" Art. 29 bis "La rete ecologica della pianura parmense"	Art. 27 in area di recupero e valorizzazione, progetti di tutela predisposti
Tav. 6	Art. 40 "Ambiti agricoli di rilievo paesaggistico"	Collocato in ambito agricolo di rilievo paesaggistico

Tav. C8	Art. 28 - Le unità di paesaggio	Unità di paesaggio 4 "Alta pianura di Parma".
Tav. C4	Art. 24 ter Pericolosità sismica locale	Rientra in zona sismica 3

Gli strumenti urbanistici PSC e RUE, sono stati approvati rispettivamente con la Delibera di CC n. 53 del 22/07/2019 e con atto di C.C. n. 71 del 20/07/2010, e successiva variante RUE 2021 di adeguamento al PSC 2030, approvata con atto di C.C. n. 96 del 13.12.2021.

Classificazione acustica

Il Comune di Parma ha approvato la Classificazione acustica con D.C.C. n. 275 del 30/09/2005. In base a tale zonizzazione l'installazione è inserita in classe III - area di tipo misto.

Inquinamento luminoso

Non si evidenziano specifici obblighi; in generale si dovrà provvedere a ridurre il più possibile, con particolare riferimento alle aree naturali protette, ai siti della Rete Natura 2000 e ai corridoi ecologici, i tempi di accensione degli impianti e massimizzare l'uso di sistemi passivi di segnalazione (es. catarifrangenti, ecc.) nel maggiore rispetto dell'ecosistema.

ZSC-ZPS

Non ci sono interferenze dirette o indirette con aree protette. L'allevamento dista circa 6,7 km dal SIC "Barboj di Rivalta", 8,1 km dal ZSC-ZPS "Fontanili di Gattatico e fiume Enza", e 9 km dal ZSC "Boschi di Carrega" (vedi planimetria sottostante). L'area si trova inoltre ad una distanza di circa 6,8 km dalla ZPS "Cronovilla", situata nel Comune di Traversetolo.

C1.2 - Descrizione del processo produttivo e dell'attuale assetto impiantistico

Si tratta di un allevamento di suini da ingrasso. L'installazione è suddivisa in 5 ricoveri di allevamento. Ogni ciclo di accrescimento dura circa sette mesi e tra un ciclo e l'altro l'azienda effettua un vuoto sanitario di almeno una settimana. Il **numero di capi massimo allevabile** (maggiori di 30 kg di peso vivo) per ciclo è di **5.412**.

Complessivamente il **peso vivo massimo allevabile** è stimato in **488 t**.

Tabella 6 - Capi mediamente allevati

N°	Categoria di capi allevati	Tipo di stabulazione (1)	Capi mediamente allevati n°	Peso vivo (t)	Superficie Utile di allevamento (SUA m ²)
1-2-3-4-5	Grassi 30-160 kg	PP, corsia esterna piena, con cassoni a ribaltamento	5.412	488	5.412

(1): PP = Pavimentazione Piena;

Tabella 7 - produzione e stoccaggio deiezioni

Produzione e stoccaggio deiezioni in base al numero capi allevati	
Numero di capi/ciclo che si intende allevare	5.412
Azoto al campo da liquami da bilancio (kg/a)	34.330

Azoto al campo da letami da bilancio (kg/a)	5.034
Azoto totale al campo da bilancio (kg/a)	39.365
Volume liquami prodotto (mc/a)*	35.905
Volume letami prodotto (mc/a)*	1.778
Capacità contenitori di stoccaggio liquami (al netto del franco di sicurezza) (m ³)	18.844
Superficie contenitori di stoccaggio letami (mq)	230
Capacità contenitori di stoccaggio letami (mc)	460

*Stimati utilizzando i coefficienti previsti dalla normativa regionale vigente all'atto del riesame

Dal rilascio dell'atto di aggiornamento dell'AIA del 2014 presso lo stabilimento sono state effettuate alcune modifiche ed adeguamenti.

La descrizione dell'allevamento che segue fa riferimento alla situazione attualmente presente in azienda ed alle modifiche richieste all'interno dell'atto di Rinnovo AIA.

ATTIVITÀ DI ALLEVAMENTO

L'insediamento produttivo è composto da cinque capannoni per l'allevamento edificati negli anni '70. Oltre i capannoni dedicati all'allevamento vi è uno stabilimento destinato ad uso ufficio, servizi e spogliatoi, deposito materiali e attrezzature, sala di preparazione alimenti.

Ogni ciclo di accrescimento dura circa sette mesi e tra un ciclo e l'altro l'azienda effettua un vuoto sanitario di almeno una settimana. Tutti i capannoni sono suddivisi in box multipli con pavimento pieno e corsie esterne di defecazione a pavimento pieno in pendenza.

L'azienda acquista i suinetti al peso di 25-30 kg e successivamente li rivende a 160-165 kg.

Il lavaggio delle corsie esterne di defecazione avviene mediante cassoni a ribaltamento, lavaggio con acqua, mentre nei box interni avviene con lavaggio ad alta pressione.

Nella tabella seguente è riportata la situazione definitiva con il dettaglio delle tipologie di stabulazione, i valori di capienza (n° capi), potenzialità (t) massima e superficie utile di allevamento.

Tabella 8 - sintesi capi potenziali. In grassetto i dati vincolanti.

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento autorizzata SUA - m ²
Suini grassi 30-160 kg	5.412	487	5.412
TOTALE	5.412	487	5.412

Tabella 9 - sintesi capi mediamente allevati

Categoria di capi allevati	Capienza massima N° capi	Potenzialità massima t	Superficie Utile di Allevamento autorizzata SUA - m ²
Suini grassi 30-160 kg	5.412	487	5.412
TOTALE	5.412	487	5.412

L'alimentazione dei suini è a broda. La formulazione della dieta viene progettata tenendo in considerazione sia le esigenze degli animali, sia la riduzione dell'impatto ambientale delle deiezioni prodotte. Ciò è reso possibile grazie ad un'alimentazione per fasi di accrescimento più specifica alle esigenze

energetico-proteiche dell'animale, tale per cui il fosforo e l'azoto emessi negli effluenti vengano minimizzati. Il tipo di alimento è diversificato, a seconda del peso dell'animale.

L'allevamento è dotato di un sistema di tracciabilità, gestito tramite un software, che consente di effettuare la registrazione in ordine cronologico delle diverse formulazioni utilizzate in rapporto sia all'incremento di peso dei capi, che al periodo stagionale di somministrazione, consentendo l'identificazione della dieta migliore. Tale sistema consente vantaggi economici legati ad una migliore efficienza e resa dei mangimi somministrati e prevede vantaggi ambientali, grazie alla razionalizzazione delle emissioni, in particolare di ammoniaca.

I mangimi sono acquistati settimanalmente.

La somministrazione dell'alimentazione è stata tutta automatizzata.

L'abbeveratoio, disponibile per ogni box, è di tipo a morso anti spreco. L'acqua per l'abbeverata è a disposizione a volontà. L'acqua di abbeveraggio è derivata dal pozzo aziendale e viene periodicamente analizzata prima della somministrazione al bestiame per vedere se rispetta i requisiti minimi per poter essere utilizzata per il consumo animale.

La ventilazione dei capannoni è di tipo naturale, garantita da finestre laterali ad apertura manuale (450 finestre). D'inverno, se necessario, possono essere attivati dei massimo n° 4 soffioni - generatori mobili - alimentati a gasolio dalla potenzialità di 33 kW cadauno. Non dispongono di impianti di riscaldamento.

Non è presente alcun allarme legato ai sistemi di ventilazione.

L'illuminazione è artificiale ed avviene in parte a neon che progressivamente saranno sostituiti con lampade a led.

Il riscaldamento viene effettuato - se necessario - mediante n° 4 generatori mobili di aria calda dalla potenza di 33 kW cadauno.

L'azienda è dotata di un sistema di derattizzazione, tramite ditta esterna che viene effettuato mensilmente.

Gli effluenti zootecnici sono interamente utilizzati a scopo agronomico sui terreni elencati nella comunicazione di spandimento presentata alla SAC di Arpa, come verificato dal Portale Gestione effluenti della RER. L'ultima comunicazione n° 30626 (modifica n. 35) del 14/01/2022, con disponibilità netta di circa 300 ha, tra proprietà e convenzione, di cui 226,6 ha in Zona Vulnerabile ai nitrati, e 73,4 ha in Zona Ordinaria.

MANGIMIFICIO AZIENDALE

Nel sito non è presente alcun mangimificio.

BIOGAS

Non è presente alcun impianto di biogas.

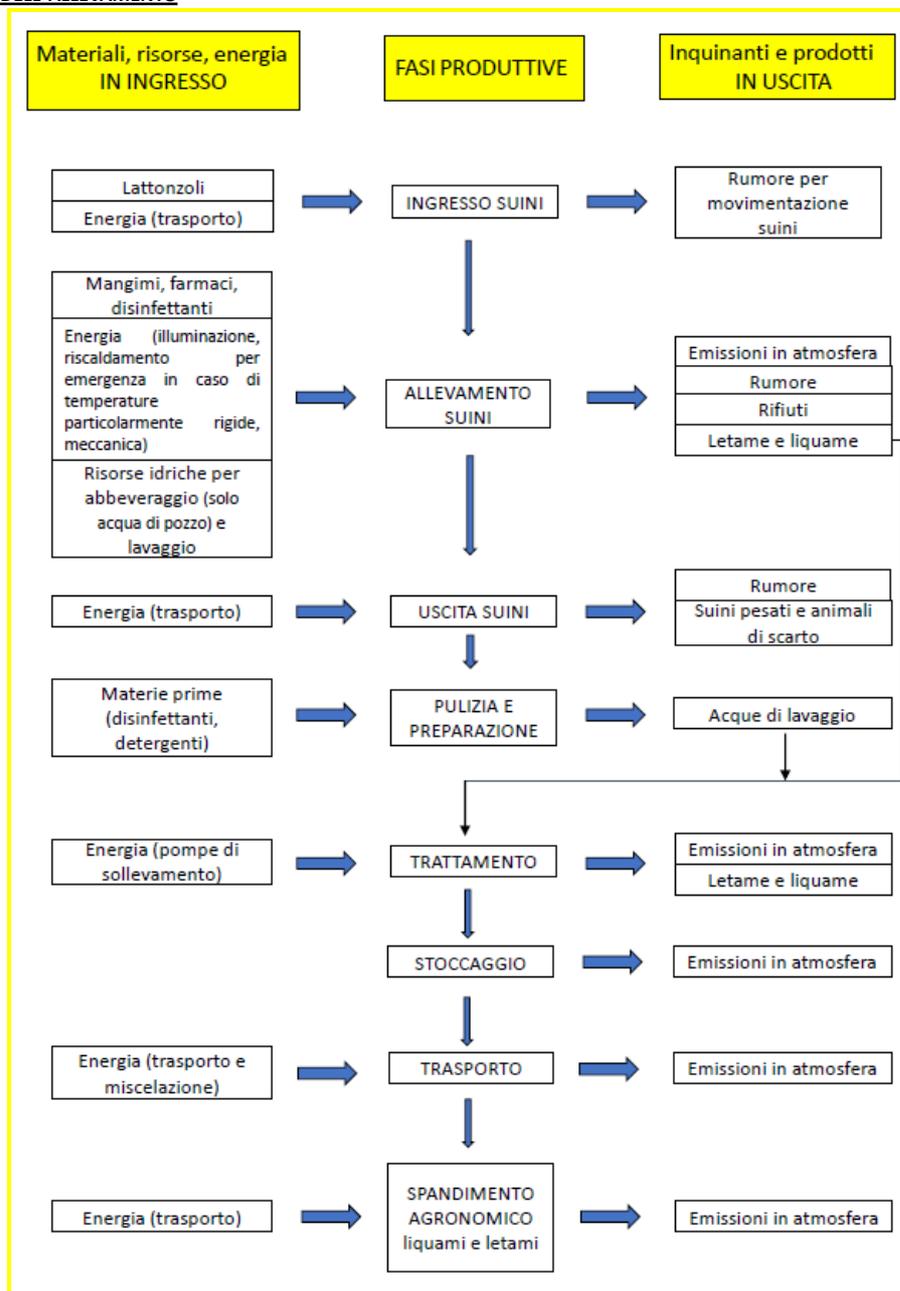
ALTRI IMPIANTI

Gli impianti ed aree presenti nell'installazione sono i seguenti:

- n° 4 generatori mobili ad aria calda dalla potenza di 33 kW cadauno, alimentati a gasolio, utilizzati solo in caso di necessità;
- n.1 un generatore d'emergenza mobile, della potenzialità di 45 kW alimentato a gasolio;
- n.1 serbatoio fuori terra per il gasolio da 1.500 L in area coperta dotato di sistema di raccolta;
- non vi sono serbatoi interrati;
- uffici, spogliatoi, officina e cabina elettrica;
- n° 4 silos di stoccaggio mangimi a caricamento cocleare, in vetroresina, dal volume di 20 m³ cadauno;
- n° 2 cisterne interne per contenimento del siero, in vetroresina dal volume di 30 m³ cadauna (silos 6 e 7 in planimetria);

- n° 1 silos esterno, posizionato tra il ricovero A e la cella frigo (F)*, destinato al ricevimento dei distiller, in vetroresina, della capienza di 35 m³ non attualmente utilizzato; (*revisione di Ottobre 2022)
- n° 1 cella frigorifera refrigerata posta in prossimità dell'edificio adibito a cucina e magazzino; questo viene svuotato da ditta specializzata che si occupa dello smaltimento e della gestione delle carcasse all'occorrenza;
- un'area destinata alle 2 lagune a terra -A e B - ed un'area dell'ex depuratore con n° 2 vasche in calcestruzzo - C e D - oltre a n° 3 vaschette in cemento - E, F, G - tutte destinate per lo stoccaggio degli effluenti zootecnici dopo rotostaccio; nessuna delle lagune e delle vasche è coperta;
- una platea di stoccaggio del materiale solido separato nella quale è posizionato il rotostaccio per la separazione solido/liquida dei reflui.

SCHEMA A BLOCCHI DELL'ALLEVAMENTO



C2 - VALUTAZIONE DEL GESTORE: IMPATTI, CRITICITÀ INDIVIDUATE, OPZIONI CONSIDERATE. PROPOSTA DEL GESTORE

C2.1 - Impatti, criticità individuate, opzioni considerate

C2.1.1 Emissioni in atmosfera

Le principali emissioni in atmosfera derivanti dall'attività di allevamento intensivo sono di tipo *diffuso* e provengono essenzialmente dall'attività di ricovero degli animali, dallo stoccaggio degli effluenti e dal loro successivo spandimento sul suolo agricolo.

Gli inquinanti più rilevanti presenti in tali emissioni sono ammoniaca e metano, per i quali è disponibile il maggior numero di dati utilizzabili per una stima quantitativa; si assume, tuttavia, che le tecniche in grado di ridurre significativamente le emissioni di ammoniaca e di metano manifestino un'efficacia analoga nel ridurre le emissioni degli altri gas, odori compresi.

Per la stima delle emissioni di ammoniaca e metano è stato utilizzato il software "*BAT-TOOL Plus*", modello di calcolo che permette, da un lato, di valutare l'effetto che diverse tecniche di gestione dell'allevamento possono avere sull'ammontare delle emissioni totali annue in atmosfera e, dall'altro lato, di quantificare tramite una stima, le emissioni totali suddividendole nelle diverse fasi di stabulazione, trattamento, stoccaggio e spandimento su suolo.

Di seguito si riportano i risultati derivanti anche dall'applicazione del sistema BAT-TOOL Plus:

Tabella 10 - BAT 23: riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola - **potenzialità massima di allevamento.**

Fasi	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno) (senza l'applicazione delle BAT -Rif. BAT 23)	AMMONIACA emessa in atmosfera nelle diverse fasi (kg/anno)	METANO emesso in atmosfera complessivamente (kg/anno)	CO ₂ -equivalent e (kg/anno)
Emissioni in fase di stabulazione	16.251	12.717	8.114	465.388
Emissioni in fase di trattamento	0	579		
Emissioni in fase di stoccaggio	8.884	5.985		
Emissioni in fase di distribuzione	18.241	5.452		
Totale emissioni diffuse	43.376	24.734		
% abbattimento ammoniaca con applicazione BAT	43			

In presenza di una produzione di ammoniaca superiore alle 10 t/a è **necessaria la dichiarazione E-PRTR** ai sensi del Regolamento CE n. 166/2006.

In riferimento a quanto descritto, l'azienda valuta la gestione attuata in maniera positiva evidenziando la riduzione dell'ammoniaca totale. Inoltre, relativamente ai ricoveri e per le diverse categorie è stato effettuato il confronto con i valori previsti nel BAT-AEL Tab. 2.1 - BAT 30 riportata nella Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale

dell'Unione Europea il 21/02/2017). In particolare, vengono calcolate le BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da ciascun ricovero zootecnico.

Sono stati individuati n° 5 ricoveri con caratteristiche completamente sovrapponibili.

Di seguito è riportata la tabella con i valori di ammoniaca emessa calcolati con BAT-tool confrontati con i rispettivi intervalli previsti dal BAT-AEL:

Tabella 11 - BAT-AEL

Codice Ricovero	Categoria di capi allevati	BAT-Tool Plus - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Intervallo Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Tutti	Suini all'ingrasso (>30Kg)	2,35	2,60

L'azienda applica quanto previsto alla BAT 3 per i punti b) "Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione" e c) "Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza", pertanto l'azienda ritiene che siano già presenti le condizioni per poter continuare ad usare le tecniche di stabulazione presenti, senza dover intervenire.

Presso l'installazione complessivamente sono presenti:

- ventilazione dei ricoveri:
 - naturale in tutti i ricoveri; complessivamente sono presenti 450 finestre a regolazione ed apertura manuale;
- n. 1 serbatoio fuori terra per il gasolio da 1.500 L in area coperta dotato di sistema di raccolta;
- n° 4 generatori mobili ad aria calda dalla potenza di 33 kW cadauno, alimentati a gasolio, utilizzati solo in caso di necessità;
- uffici, spogliatoi, officina e cabina elettrica (docce con riscaldatore elettrico. La potenza del boiler del locale docce è pari a 1.200 W);
- n° 4 silos di stoccaggio mangimi a caricamento cocleare, in vetroresina, dal volume di 20 m³ cadauno;
- n° 2 cisterne interne per contenimento del siero, in vetroresina dal volume di 30 m³ cadauna;
- n° 1 silos esterno, posizionato tra il ricovero A e la cella frigo (F)*, destinato al ricevimento dei distiller, in vetroresina, della capienza di 35 m³ non attualmente utilizzato. (*revisione di Ottobre 2022);
- non sono presenti estrattori aria dai ricoveri;
- non sono presenti serbatoi interrati;
- n. 1 un generatore d'emergenza mobile, della potenzialità di 45 kW alimentato a gasolio;
- n° 1 cella frigorifera refrigerata posta in prossimità dell'edificio adibito a cucina e magazzino; questo viene svuotato da ditta specializzata che si occupa dello smaltimento e della gestione le carcasse all'occorrenza;
- un'area destinata alle 2 lagune in terra - A e B - ed un'area dell'ex depuratore con n° 2 vasche in calcestruzzo - C e D - oltre a n° 3 vaschette in cemento - E, F, G - tutte destinate allo stoccaggio degli effluenti zootecnici dopo separazione S/L a bassa efficienza; nessuno dei contenitori è munito di copertura;
- una platea di stoccaggio del materiale solido separato nella quale è posizionato il vaglio per la separazione solido/liquida dei reflui.

C2.1.2 Prelievi e scarichi idrici

L'allevamento utilizza acqua da pozzo principalmente per l'alimentazione e l'abbeveraggio animale ed i lavaggi dei ricoveri di allevamento.

E' presente un pozzo, sito in via Val Parma n. 92, destinato all'uso zootecnico. L'Azienda è in possesso della concessione di emungimento di acqua pubblica dalle falde sotterranee in Comune di Parma, rilasciata con Atto n. DET-AMB-2021-712 del 15/02/2021 dalla Regione Emilia Romagna – Servizio Tecnico dei Bacini degli affluenti del Po, per un volume annuo di 24.250 metri cubi, con scadenza al 31/12/2025; in corso istruttoria di modifica della concessione (domanda prot. n.85901 del 24/05/2022) che prevede un prelievo annuo massimo pari a 56.300 mc/anno, pari al quantitativo massimo attualmente previsto dalla normativa regionale (Direttiva del 25/07/2016 della Regione Emilia-Romagna) per tale tipologia di allevamento.

Il pozzo è dotato di contatore ed il gestore provvede annualmente all'esecuzione di analisi chimiche sulle acque prelevate. L'azienda regolarmente segna il consumo idrico in appositi registri cartacei, in modo da avere alla fine dell'anno il consumo complessivo di acqua. Il consumo idrico medio, sulla base degli anni in cui non si sono verificate perdite, è pari a 27.100 mc/anno.

Al fine di non produrre acque reflue l'azienda prevede l'installazione di un bagno chimico per la raccolta delle acque provenienti dai servizi igienici e spogliatoio. Tali acque saranno smaltite a necessità o comunque una volta all'anno da ditta specializzata come rifiuti.

L'insediamento non dà origine ad alcuno scarico industriale derivante dall'attività produttiva.

Relativamente alle acque meteoriche, queste vengono disperse al suolo.

La Tabella seguente riporta le caratteristiche dei punti di approvvigionamento idrico e dei punti di scarico delle acque reflue presenti nell'installazione.

Tabella 12 - Approvvigionamenti idrici e scarichi

Approvvigionamento Idrico	Fonte	pozzo
	Consumo totale	24.000 a 41.000 mc/anno(dati 2017-2021)
	Posizione del contatore	locale dedicato in magazzino
Acque meteoriche	Dispersione al suolo	

C2.1.3 Rifiuti e Sottoprodotti di Origine Animale

Presso l'allevamento sono prodotti rifiuti derivanti dalle operazioni di manutenzione di impianti e macchinari, nonché, contenitori vari esausti; in particolare, i principali rifiuti speciali prodotti sono:

Tabella 13 - Tipologie prevalenti di rifiuti

Rifiuto	Tipologia rifiuto	Codice EER
Imballaggi in materiali misti*	Non pericoloso	15 01 06
Rifiuti che devono essere raccolti e smaltiti utilizzando precauzioni particolari per evitare infezioni (rifiuti sanitari)*	Pericoloso	18 02 02*
Imballaggi contenenti residui di sostanze pericolose o	Pericoloso	15 01 10*

contaminati da tali sostanze*		
Tubi fluorescenti ed altri rifiuti contenenti mercurio*	Pericoloso	20 01 21*
Imballaggi metallici contenenti matrici solide porose pericolose (ad esempio amianto), compresi i contenitori a pressione vuoti	Pericoloso	15 01 11*
Assorbenti, materiali filtranti (inclusi filtri dell'olio non specificati altrimenti), stracci e indumenti protettivi, contaminati da sostanze pericolose)	Pericoloso	15 02 02*

(*revisione di Ottobre 2022)

L'azienda per lo smaltimento dei rifiuti ha stipulato apposita convenzione di ritiro con Ditte specializzate con le quali c'è un rapporto contrattuale.

I rifiuti prodotti sono gestiti in regime di "deposito temporaneo", ai sensi dell'art. 185-bis) del D.Lgs. 152/06. Lo stoccaggio temporaneo dei rifiuti avviene su superficie impermeabilizzata, al coperto nei locali situati adiacenti alla cucina.

Le carcasse di animali morti sono stoccate nell'apposita cella frigorifera e successivamente consegnate a ditta specializzata. Queste sono escluse dal campo di applicazione del D.Lgs. 152/06 (Articolo 185, comma 2), per cui vengono gestite in base a quanto espresso dal Regolamento CE n. 1069/2009 e successive disposizioni regionali in materia.

C2.1.4 Gestione degli effluenti

L'azienda è dotata di un impianto di separazione della frazione solida dei liquami da quella liquida, costituito da un vibrovaglio. Gli effluenti dopo essere stati trattati, vengono inviati ai depositi di stoccaggio. Lo stoccaggio dei liquami avviene mediante due lagoni in terra e 5 vasche in calcestruzzo dell'ex depuratore, da anni dismesso. E' presente un servizio igienico di tipo chimico; la confinante abitazione utilizzata dal custode è esclusa dalla perimetrazione dell'installazione.

Tabella 14 -Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 488 t**

Produzione di liquame massima teorica (m ³ /anno)	Acqua meteoriche confluenti nei liquami (m ³ /anno)	Acque di lavaggio confluenti nei liquami (m ³ /anno)	LIQUAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)	LETAMI Volume Totale prodotto (m ³ /anno)
37.532	2.126	-	35.905	1.778

Tabella 15 - Da foglio calcolo Arpae - Calcolo da **potenzialità massima e pv massimi di 488 t**

TOTALI Azoto std prodotto (kg/anno)	TOTALI Azoto escreto da dieta attuale (kg/anno)	LIQUAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)	LETAMI Azoto al campo dopo trattamenti (kg/anno)
74.520	58.202	35.837	5.212

Il titolo di azoto nel **liquame**, nello scenario descritto, risulta pari a:
 $35.837 \text{ kg N} : 35.905 = 0,99 \text{ Kg/m}^3$

Il titolo di azoto nel **letame**, nello scenario descritto, risulta pari a:
 $5.212 \text{ kg N} : 1.778 = 2,93 \text{ Kg/m}^3$

Il contenuto di azoto per metro cubo di liquame deve intendersi come media complessiva.

La Ditta dispone delle strutture di stoccaggio per gli effluenti di allevamento prodotti (liquami e assimilati), concessionate dal Comune di Parma riportate nella tabella sottostante.

Tabella 16 - Disponibilità contenitori stoccaggio

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	Data ultimo collaudo
Platea scoperta	230	2	460	07/2022

Tabella 17 - Strutture stoccaggio - Vasche ex depuratore

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	Rapporto s/v	Necessaria copertura
Vasca C	1.092	4,0	4.366	0,25	SI
Vasca D	1.145	2,0	2.290	0,50	SI
Vasca E	43	2,4	103	0,41	SI
Vasca F	36	3,95	142	0,25	SI
Vasca G	81	3,90	316	0,26	SI

Stante la situazione dello stoccaggio dei reflui dopo separazione S/L nelle vasche dell'ex depuratore risulta indispensabile valutare la possibilità di una loro copertura.

Tabella 18 - distribuzione delle volumetrie contenitori reflui

Strutture di stoccaggio	Volume lordo in m ³	Incidenza %
Lagoni	14.564	67
Vasche	7.217	33

La fase di gestione degli effluenti successiva allo stoccaggio è quella di utilizzo agronomico; all'atto della presentazione della domanda di riesame AIA è stata appurata la presentazione della comunicazione di utilizzazione agronomica dalla quale risulta una dotazione sufficiente di terreni in rapporto all'azoto prodotto.

La gestione degli effluenti di allevamento è effettuata con diverse tecniche ma sempre servendosi di contoterzisti: con carbotte o equivalente con tecnica per bande a raso o con iniezione superficiale a solco aperto. Per il materiale palabile si garantirà l'interramento entro le 12 ore.

Le tecniche di distribuzione del liquame comprendono:

- circa il 20% distribuito con carro botte o altro sistema con tecnica a raso per bande (BAT 21.b.1);
- circa 80% distribuito con carro botte o altro sistema tramite iniezione superficiale a solco aperto (BAT 21.c).

L'interramento del letame avviene :

- per il 100 % garantendo l'interramento entro le 12 ore;

L'azienda presenta terreno sufficiente per supportare tutti i reflui prodotti, considerando la potenzialità massima (che coincide con l'effettiva) ed, inoltre, attua rotazioni colturali per mantenere elevato il coefficiente di utilizzo dell'azoto prodotto.

La distribuzione dei reflui in campo avviene esclusivamente quando le condizioni meteoriche lo permettono, rispettando l'impiego delle tecniche a bassa emissione in tutti i casi tecnicamente possibili in azienda.

C2.1.5 Emissioni sonore

E' stata predisposta relazione del tecnico abilitato in acustica, datata al mese di Maggio 2022, in cui si evince che l'attività di allevamento non comporta un innalzamento dei livelli acustici della zona superiore a quanto consentito dalla zonizzazione acustica comunale.

Il sito si trova in aperta campagna e non sono presenti recettori sensibili (zone residenziali, scuole, case di riposo o cura, ecc) nelle vicinanze, almeno 1.000 m.

Negli anni di attività non sono mai state ricevute lamentele e/o segnalazioni.

C2.1.6 Protezione del suolo e delle acque sotterranee

Sono presenti tetti con coperture in cemento-amianto su tutti i ricoveri con una superficie stimata in 9.000 m2. Dalla perizia del 21/09/2020 risulta che le coperture sono nelle stesse condizioni della precedente verifica (05/03/2018).

Si prevede di rimuovere e sostituire le coperture con stato scadente.

Il trattamento delle coperture basse delle porcilaie (lavoro di incapsulamento) è iniziato il 5/11/2020.

Non risultano bonifiche del terreno ad oggi effettuate né previste.

Si propone di realizzare:

- entro il 31/12/2023* l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei capannoni 1-2-3-4-5 (porcilaie) le cui condizioni sono state valutate scadenti nella "Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento-amianto" realizzata nel settembre 2020; si precisa che le falde basse erano già state incapsulate nel 2020; la superficie incapsulata è di 2000 mq, mentre quella da incapsulare è di 8000 mq;
- entro il 31/12/2023* l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei magazzini (T1-T2-T3) le cui condizioni sono state valutate discrete nel 2020. La superficie da incapsulare è di 460 mq;
- entro il 31/12/2023* l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei magazzini (T4) le cui condizioni sono state valutate scadenti nel 2020. La superficie da incapsulare è di 50 mq;
- entro il primo trimestre del 2023 si provvederà ad eseguire una nuova "valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto";
- da* giugno 2023 con termine entro giugno 2026 si provvederà ad effettuare la sostituzione delle coperture in cemento-amianto delle porcilaie e delle corsie di defecazione con pannelli grecati, dando priorità d'intervento a quelle più ammalorate.

**revisione di Ottobre 2022*

Gli effluenti zootecnici che si formano nei locali di stabulazione vengono raccolti tramite apposite canalizzazioni ed inviati ai bacini in terra autorizzati mediante pompe di rilancio.

Le pavimentazioni del ricovero attrezzi e materie prime sono cementate.

I detergenti e disinfettanti sono stoccati in container forniti dal produttore i quali vengono immagazzinati all'interno di capannoni con pavimentazione impermeabile.

Altri detergenti e disinfettanti sono forniti dal fornitore ad esaurimento di quelli presenti in azienda. Sono forniti in taniche di varie dimensioni ed, anch'esse sono stoccate su zone asfaltate e dotate di dispositivi per raccogliere eventuali sversamenti.

I farmaci veterinari sono conservati in un armadietto dedicato.

I rifiuti pericolosi sono stoccati in contenitori a norma, in area coperta ed asfaltata.

Il piazzale risulta in ghiaia ma non sono stoccati all'esterno materie prime o rifiuti pericolosi che possono dare origine a percolamento.

Nell'installazione è presente n° 1 serbatoio fuori terra per il gasolio da 1500 L munito di sistema di raccolta acque, copertura.

Di seguito si riportano le caratteristiche costruttive dei contenitori di stoccaggio liquami/letami e la data ultima verifica di tenuta.

Tabella 19 - Prove tenuta contenitori liquami

Contenitori di stoccaggio liquame	Data ultimo collaudo	Data scadenza
Lagoni in terra	9/2019	9/2024*
Vasca in C.A.	7/2020	7/2025*

*revisione di Ottobre 2022

Il gestore ha prodotto la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda, dalla quale risulta che nel sito vengono utilizzate sostanze pericolose, consistenti in gasolio e detergenti/disinfettanti; alla luce delle condizioni di conservazione di tali sostanze, il gestore dichiara che si esclude la possibilità di contaminazione del suolo e delle acque sotterranee.

Presso l'allevamento è installato un piezometro (PZ1) collocato in direzione N-E rispetto al lagone A, posizionato in area agricola. Detto piezometro è dichiarato profondo circa 14 m dal p.c. con finestratura tra gli 11 ed i 14 m dal p.c.. La litologia, escludendo il primo metro di terreno agrario, è riconducibile a "lenti di argilla con prevalente ghiaia e sabbia con ciottoli in matrice fine argilloso-sabbiosa". I limitrofi appezzamenti a detto piezometro sono sottoposti a normali coltivazioni agrarie quali mais, frumento, ordinariamente soggette a specifici apporti di fertilizzanti azotati.

C2.1.7 Energia

Consumi energetici

L'Azienda utilizza *energia elettrica* prelevata da rete per:

- la gestione delle materie prime e dei mangimi (trasporto, miscelazione);
- il funzionamento dei sistemi di distribuzione degli alimenti e dell'acqua nei ricoveri;
- il funzionamento della cella frigorifera;
- l'illuminazione di tutti gli ambienti di lavoro, compreso l'appartamento e gli spogliatoi;

- il funzionamento dei sistemi di pompaggio dei liquami, centraline, sistemi di raffrescamento, idropultrici, attrezzature per le piccole manutenzioni e pompe dei pozzi.

Inoltre, sono presenti:

- n° 4 generatori mobili d'aria calda dalla potenza di 33 kW cadauno, alimentati a gasolio, utilizzati solo in caso di necessità;
- n° 1 un generatore d'emergenza mobile, della potenzialità di 45 kW alimentato a gasolio.

Si utilizza *gasolio* per l'alimentazione delle trattrici e per l'eventuale riscaldamento invernale dei suinetti.

Nel caso in cui vi sia mancanza elettricità è presente un allarme sia sonoro che visivo riferito al blocco dell'impianto di alimentazione.

Negli ultimi 5 anni (2016-2020) i consumi di:

- *energia elettrica* annuali hanno variato da 123 a 140 a MWh circa.

- *gasolio annuale* sono stati più soggetti a variazioni, in quanto il loro consumo dipende da diversi elementi come il clima, il meteo, L'andamento è stato da 0 L a 8.800 L per riscaldamento.

C2.1.8 Materie prime

Le principali materie prime utilizzate sono quelle necessarie per l'alimentazione dei suini; in particolare, si tratta di:

- mangimi completi, comprensivi anche dei medicati;
- sali, vitamine, integratori e proteine;
- altre materie prime necessarie nella formulazione del mangime.

Le materie prime sono stoccate in silos ed arrivano allo stato sfuso. In azienda non si effettuano operazioni di miscelazione se non a livello di cucina. I mangimi acquistati pervengono in azienda settimanalmente e sono utilizzabili o direttamente o previa preparazione - in cucina - aggiungendo siero nel rapporto variabile tra 1:4 ed 1:5 sulla base del tipo di suino e della stagionalità.

Negli ultimi 5 anni il mangime utilizzato ha avuto un andamento abbastanza regolare negli anni variando da 2.600 a 2.900 t/anno; il siero utilizzato si è mantenuto dai 5.500 ai 6.700 t/anno.

Sono, inoltre, utilizzati:

- farmaci veterinari contenuti in armadietto dedicato e frigo;
- disinfettanti e detergenti e sodio ipoclorito, in taniche e fusti;
- gpl e gasolio per il riscaldamento e per l'utilizzo agricolo.

Ogni materia prima utilizzata è contabilizzata, controllata e stoccata in aree dedicate.

C2.1.9 Sicurezza e prevenzione degli incidenti

L'Azienda Agricola ha adottato un piano di emergenza ed evacuazione che comprende alcune procedure operative per la gestione di eventuali incidenti.

L'azienda mantiene un registro cartaceo delle anomalie che si verificano nei vari reparti, o negli stoccaggi, o nella distribuzione dei reflui.

C2.1.10 Confronto con le migliori tecniche disponibili

Il riferimento ufficiale relativamente all'individuazione delle BAT (in italiano Migliori Tecniche Disponibili, di seguito BAT) per il settore degli allevamenti è costituito dalla Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017 (pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea il 21/02/2017); tale documento stabilisce le **conclusioni sulle BAT concernenti l'allevamento intensivo di suini**.

Il posizionamento dell'installazione rispetto alle BAT di settore, come risulta dal confronto effettuato dal gestore, è documentato nella sezione C3 con le valutazioni dell'A.C..

C2.2 - Proposta del Gestore

Il gestore dell'installazione, a seguito della valutazione di inquadramento ambientale e territoriale e degli impatti esaminati conferma la situazione impiantistica attuale, con le modifiche proposte nella domanda di riesame e modifica.

Il gestore intende effettuare le seguenti migliorie, con le tempistiche di seguito riportate.

- Azioni per limitare l'immissione di sostanze ammoniacali in atmosfera nella sezione stoccaggio reflui.
 - a. applicazione da materiale paglioso sulla superficie di tutte le vasche dell'ex depuratore.
- Azioni per la protezione delle acque sotterranee:
 - a. entro il 31/03/2023 installazione del bagno chimico;
- Azioni di limitazione del disperdimento del cemento amianto delle coperture:
 1. entro il **31/12/2023*** l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei capannoni 1-2-3-4-5 (porcilaie) le cui condizioni sono state valutate scadenti nella "Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento-amianto" realizzata nel settembre 2020; si precisa che le falde basse erano già state incapsulate nel 2020; la superficie incapsulata è di 2000 mq, mentre quella da incapsulare è di 8000 mq;
 2. entro il **31/12/2023*** l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei magazzini (T1-T2-T3) le cui condizioni sono state valutate discrete nel 2020. La superficie da incapsulare è di 460 mq;
 3. entro il **31/12/2023*** l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei magazzini (T4) le cui condizioni sono state valutate scadenti nel 2020. La superficie da incapsulare è di 50 mq;
 4. entro il primo trimestre del 2023 si provvederà ad eseguire una nuova "valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto";
 5. **da*** giugno 2023 con termine entro giugno 2026 si provvederà ad effettuare la sostituzione delle coperture in cemento-amianto delle porcilaie e delle corsie di defecazione con pannelli grecati, dando priorità d'intervento a quelle più ammalorate.

**revisione di Ottobre 2022*

C3 - VALUTAZIONE DELLE OPZIONI E DELL'ASSETTO IMPIANTISTICO PROPOSTI DAL GESTORE

L'assetto impiantistico proposto dal gestore utilizza uno schema produttivo assodato che nel tempo si è ottimizzato anche dal punto di vista ambientale.

C3.1 - Confronto con le BAT

Il gestore ha confrontato in maniera puntuale l'allevamento oggetto di riesame con quanto previsto dalla Decisione di esecuzione (EU) 2017/302 della Commissione Europea del 15/02/2017, riportante le BAT Conclusions relative all'attività di allevamento intensivo di suini, per le quali, relativamente agli impianti esistenti, è previsto l'adeguamento entro il 21/02/2021.

Si riporta di seguito la tabella di confronto con le valutazioni dell'A.C.

BAT 1. Al fine di migliorare la prestazione ambientale generale di un'azienda agricola, le BAT consistono nell'attuazione e nel rispetto di un sistema di gestione ambientale (EMS) che comprenda **tutte le seguenti caratteristiche:**

SGA	Valutazioni in relazione all'applicazione
<ol style="list-style-type: none"> 1. impegno della direzione (...); 2. definizione di una politica ambientale (...); 3. pianificazione e attuazione delle procedure (...); 4. controllo delle prestazioni (...) 5. riesame del sistema di gestione ambientale (...); 6. attenzione allo sviluppo di tecnologie più pulite; 7. considerazione degli impatti ambientali (...); 8. analisi comparativa settoriale (...); 9. piano di gestione del rumore; 10. piano di gestione degli odori 	<p>Applicata - Vedi Allegato SGA sino a 5 dipendenti, agli atti</p> <p>In azienda sono presenti 2 dipendenti</p> <p>In merito al piano di gestione rumore e odori fare riferimento alla BAT 9, 11 e 12</p>

BAT 2. Al fine di evitare o ridurre l'impatto ambientale e migliorare la prestazione generale, la BAT prevede l'utilizzo di **tutte le tecniche** qui di seguito indicate

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ubicare correttamente l'impianto/l'azienda agricola e seguire disposizioni spaziali per: -ridurre il trasporto di animali e materiali; -garantire distanze adeguate dai recettori sensibili che necessitano di protezione; -tenere in considerazione le condizioni climatiche prevalenti; -tenere in considerazione il potenziale sviluppo futuro della capacità dell'azienda agricola; -prevenire l'inquinamento idrico.	Applicata - La gestione dell'andirivieni dei mezzi è coordinata e gestita al fine di contenere quanto possibile il flusso dei mezzi; - L'allevamento è ubicato in zona Agricola di rilievo paesaggistico; - L'allevamento è in sintonia e compatibile con gli strumenti urbanistici vigenti;
b	Istruire e formare personale :	Applicata - L'attività di formazione verrà svolta regolarmente con frequenza periodica. Si veda la BAT1
c	Elaborare un piano d'emergenza relativo alle emissioni impreviste e agli incidenti, quali l'inquinamento dei corpi idrici.	Applicata - In azienda è presente un piano di emergenza (vedi SGA Bat 1)
d	Ispezionare, riparare e mantenere regolarmente strutture e attrezzature.	Applicata - L'azienda esegue regolarmente interventi di manutenzione su impianti e strutture. (vedi SGA - BAT1)
e	Stoccare gli animali morti in modo da prevenire o ridurre le emissioni.	Applicata -In allevamento gli animali morti sono collocati nell'apposito cassone chiuso, e viene svuotato a fine ciclo da ditta specializzata.

BAT 3. Per ridurre l'azoto totale escreto e quindi le emissioni di ammoniaca, rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il contenuto di proteina grezza per mezzo di una dieta N-equilibrata basata sulle esigenze energetiche e sugli amminoacidi digeribili.	Non applicata
b	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di	Applicata. Ogni singola fase di allevamento presenta specifica

	produzione.	miscela alimentare a basso tenore proteico.
c	Aggiunta di quantitativi controllati di aminoacidi essenziali a una dieta a basso contenuto di proteina grezza.	Applicata. Il mangime è addizionato di aminoacidi essenziali per ridurre l'azoto totale, in particolare lisina e metionina. Tutti i mangimi, inoltre, sono addizionati, nei limiti di legge, con fitasi, per ridurre il tenore di fosforo escreto nelle deiezioni di allevamento.
d	Uso di additivi alimentari nei mangimi che riducono l'azoto totale escreto	Non applicata

Parametro	Specie animale	Kg N escreto/posto animale/anno (1)	Totale azoto escreto associato alle BAT Kg N escreto/posto animale/anno
Totale azoto escreto, come N	Suini ingrasso	11,6	7,0-13,0

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 4. Per ridurre il fosforo totale escreto rispettando nel contempo le esigenze nutrizionali degli animali, la BAT consiste nell'usare una formulazione della dieta e una strategia nutrizionale che includano **una o una combinazione** delle tecniche in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Alimentazione multifase con formulazione dietetica adattata alle esigenze specifiche del periodo di produzione.	Applicata
b	Uso di additivi alimentari autorizzati nei mangimi che riducono il fosforo totale escreto (per esempio fitasi).	Applicato , utilizzo fitasi
c	Uso di fosfati inorganici altamente digeribili per la sostituzione parziale delle fonti convenzionali di fosforo nei mangimi.	Applicato , utilizzo di fosfato monocalcico

Parametro	Specie animale	kg P ₂ O ₅ escreta/posto animale/anno (1)	Intervallo in kg P ₂ O ₅ totale escreta associato alla BAT /posto animale/anno
Fosforo escreto, espresso come P ₂ O ₅	Suini ingrasso	5,2	3,5-5,4

(1) Programma Regione Veneto - Università di Padova.

BAT 5. Per un uso efficiente dell'acqua, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Registrazione del consumo idrico.	Applicata - L'azienda si occupa di monitorare il consumo idrico e di registrare manualmente i dati semestralmente.
b	Individuazione e riparazione delle perdite.	Applicata - Quotidianamente si provvede all'ispezione dei locali di stabulazione e si provvede alle eventuali riparazioni

c	Pulizia dei ricoveri zootecnici e delle attrezzature con pulitori ad alta pressione.	Applicata -In Azienda si provvede alla pulizia dei locali di ricovero con acqua ad alta pressione o idropulitrice a fine ciclo dopo la rimozione degli animali.
d	Scegliere e usare attrezzature adeguate per la categoria di animale specifica garantendo acqua ad libitum	Applicata
e	Verificare/adequare periodicamente la calibrazione delle attrezzature per l'acqua potabile	Non applicata
f	Riutilizzo dell'acqua piovana non contaminata per la pulizia	Non applicata

BAT 6. Per ridurre la produzione di acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Mantenere l'area inquinata la più ridotta possibile.	Applicata. In allevamento le operazioni di carico/ scarico suini solo in appositi corridoi di limitata dimensione dove si provvede alla loro tempestiva pulizia.
b	Minimizzare l'uso di acqua	Applicata. Utilizzati pulivapor per le pulizie.
c	Separare l'acqua piovana non contaminata da flussi di acque reflue da trattare	Non applicata.

BAT 7. Per ridurre le emissioni in acqua derivate dalle acque reflue, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Drenaggio delle acque reflue verso contenitore apposito o un deposito di stoccaggio liquame	Applicata. L'allevamento è dotato di vasche e lagoni.
b	Trattare le acque reflue	Non applicata.
c	Spandimento agronomico per esempio con l'uso di un sistema di irrigazione, come sprinkler, irrigatore semovente, carrobotte, iniettore ombelicale	Non applicata.

BAT 8. Per un uso efficiente dell'energia in un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Sistemi di riscaldamento/raffreddamento e ventilazione ad alta efficienza	Non applicata.
b	Ottimizzazione dei sistemi e della gestione del riscaldamento/raffreddamento e della ventilazione in particolare dove	Non applicata

	sono utilizzati sistemi di trattamento aria	
c	Isolamento delle pareti, dei pavimenti e/o soffitti dei ricoveri zootecnici	Non applicata
d	Impiego di un'illuminazione efficiente sotto il profilo energetico.	Applicata. Sostituzione progressiva dei neon con le lampade a led.
e	Impiego di scambiatori di calore	Non applicata
f	Uso di pompe di calore per recuperare il calore	Non applicata
g	Ricupero del calore con pavimento riscaldato e raffreddato cosparso di lettiera (sistema combi-deck)	Non applicata
h	Applicare la ventilazione naturale	Applicata. L'azienda usufruisce di un Sistema di ventilazione naturale mediante finestre ad apertura manuale.

BAT 9. - Emissioni sonore - la relazione DIA esclude trattasi di insediamento con probabile o comprovato inquinamento acustico.

E' stata predisposta relazione del tecnico abilitato in acustica, datata al mese di Maggio 2022, in cui si evince che l'attività di allevamento non comporta un innalzamento dei livelli acustici della zona superiore a quanto consentito dalla zonizzazione acustica comunale.

BAT 10. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di rumore, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra azienda e recettori sensibili	Applicata. l'ubicazione è conforme ai vigenti strumenti urbanistici
b	Ubicazione delle attrezzature	Non applicata
c	Misure operative: - chiusura delle porte e delle principali aperture dell'edificio, in particolare durante l'erogazione del mangime; - apparecchiature utilizzate da personale esperto; - disposizioni in termini di controllo del rumore durante le attività di manutenzione; - funzionamento dei convogliatori e delle coclee pieni di mangime; - mantenimento al minimo delle aree esterne raschiate per ridurre il rumore delle pale dei trattori	Applicata. - chiusura delle porte dei ricoveri; - buon funzionamento del sistema di distribuzione della broda; - l'utilizzo di coclee chiuse per il trasporto del mangime.
d	Apparecchiature a bassa rumorosità	Non applicata
e	Apparecchiature per il controllo del rumore	Non applicata
f	Procedure antirumore	NON applicata

BAT 11. Al fine di ridurre le emissioni di polveri derivanti da ciascun ricovero zootecnico, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre la produzione di polvere dai locali di stabulazione. A tal fine è possibile usare una combinazione delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. usare lettiera più grossolana; 2. applicare lettiera fresca mediante una tecnica a bassa produzione di polvere; 3. applicare alimentazione ad libitum; 4. usare mangime umido, in forma di pellet o con sostanze oleose o leganti; 5. munire di separatori di polvere i depositi di mangime secco; 6. progettare e applicare il sistema di ventilazione con una bassa velocità dell'aria 	4: Applicata - La tipologia di razionamento applicata in allevamento consiste nell'utilizzo di broda; usato siero senza aggiunta di materie prime oleose
b	Ridurre la concentrazione di polveri nei ricoveri zootecnici applicando una delle seguenti tecniche: <ol style="list-style-type: none"> 1. nebulizzazione d'acqua; 2. nebulizzazione di olio; 3. ionizzazione 	Non applicata
c	Trattamento dell'aria esausta mediante un sistema di trattamento aria quale: <ol style="list-style-type: none"> 1. separatore d'acqua; 2. filtro a secco; 3. scrubber ad acqua; 4. scrubber con soluzione acida; 5. bioscrubber; 6. sistema di trattamento ad aria a due o tre fasi; 7. biofiltro 	Non applicata

BAT.12 - Emissione di odori - applicabile ai casi in cui gli odori molesti presso i recettori sensibili è probabile e/o comprovato.

La gestione del sito è accurata in modo tale da non causare odori molesti. Non vi sono lamentele, quindi il gestore non propone un protocollo per il monitoraggio degli odori.

BAT 13. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni/gli impatti degli odori provenienti da un'azienda agricola, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Garantire distanze adeguate tra l'azienda agricola e i recettori sensibili	Applicata. L'azienda dichiara di non trovarsi in prossimità di recettori sensibili.

b	<p>Usare un sistema di stabulazione che applica uno dei seguenti principi o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. mantenere gli animali e le superfici asciutti e puliti; 2. ridurre le superfici di emissione degli effluenti di allevamento; 3. rimuovere frequentemente gli effluenti di allevamento e trasferirli verso un deposito di stoccaggio esterno; 4. ridurre la temperatura dell'effluente e dell'ambiente interno; 5. diminuire il flusso e la velocità dell'aria sulla superficie degli effluenti di allevamento; 6. mantenere la lettiera asciutta e in condizioni aerobiche nei sistemi basati sull'uso di lettiera 	Non applicata
c	<p>Ottimizzare le condizioni di scarico dell'aria esausta con una delle seguenti tecniche:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. aumentare l'altezza dell'apertura di uscita; 2. aumentare la velocità di ventilazione dell'apertura di uscita verticale; 3. collocare barriere esterne per creare turbolenze; 4. aggiungere coperture di deflessione sulle aperture; 5. disperdere l'aria esausta sul lato opposto al recettore sensibile; 6. allineare l'asse del colmo di un edificio in posizione trasversale rispetto alla direzione prevalente del vento 	Non applicata
d	<p>Uso di un sistema di trattamento aria quale:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. bioscrubber; 2. biofiltro; 3. sistema di trattamento aria a due o tre fasi 	Non applicata
e	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo stoccaggio degli effluenti o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. coprire il liquame o l'effluente solido durante lo stoccaggio; 2. localizzare il deposito considerando la direzione generale del vento e/o adottare le misure atte a ridurre la velocità del vento nei pressi e al di sopra del deposito (alberi, barriere naturali) 3. minimizzare il mescolamento del liquame 	<p>3. Applicato:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Copertura delle vasche con paglia 3. La gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di minimizzare il rimescolamento del liquame.
f	<p>Trasformare gli effluenti di allevamento mediante una delle seguenti tecniche;</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) Digestione aerobica 2) compostaggio dell'effluente solido; 3) digestione anaerobica 	Non Applicata
g	<p>Utilizzare una delle seguenti tecniche per lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento o una loro combinazione:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) spandimento a bande, iniezione superficiale o profonda per lo spandimento agronomico del liquame 2) incorporare effluenti di allevamento il più presto possibile 	<p>Applicata - compatibilmente con il riparto culturale predisposto annualmente nel PUA, mediamente si prevede:</p> <p>Per il <u>liquame</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 20% con bande a raso; - 80% con iniezione superficiale; <p>Per il <u>letame</u>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - 100% interrimento entro 12 ore;

BAT 14. Al fine di ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo stoccaggio di effluente solido, la BAT

consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Ridurre il rapporto tra l'area della superficie emittente ed il volume del cumulo di effluente solido	Applicata L'azienda stocca la frazione solida ottenuta dal processo di separazione mediante un vaglio in una platea (cemento).
b	Coprire i cumuli di effluente solido	Non applicata.
c	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non applicato

BAT 15. Per prevenire o ridurre le emissioni provenienti dallo stoccaggio di effluente solido nel suolo e nelle acque, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito, nel seguente ordine di priorità

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stoccare l'effluente solido secco in un capannone	Non applicato
b	Usare un silos in cemento per lo stoccaggio del solido	Non applicato
c	Stoccare il solido su pavimentazione solida con sistema di drenaggio	Applicato Il solido derivato dalla separazione mediante vaglio del liquame è accumulato in una platea drenata.
d	Struttura che garantisca lo stoccaggio nei periodi di non utilizzo in campo	Applicato L'azienda usufruisce della platea impermeabile in calcestruzzo per stoccare la frazione solida quando lo spandimento non è consentito.
e	Solido in cumuli a piè di campo lontano da corsi d'acqua	Non applicato

BAT 16. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dal deposito di stoccaggio del liquame (**vasche**), la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Progettazione e gestione appropriate del deposito di stoccaggio del liquame mediante l'utilizzo di una <u>combinazione</u> delle seguenti tecniche: 1. Ridurre il rapporto fra l'area della superficie emittente e il volume del deposito di stoccaggio del liquame; 2. Ridurre la velocità del vento e lo scambio d'aria sulla superficie del liquame impiegando il deposito a un livello inferiore di riempimento; 3. Minimizzare il rimescolamento del liquame.	3 Applicata La gestione degli effluenti dell'allevamento prevede di minimizzare il rimescolamento del liquame e di introdurre i liquami al di sotto del livello superficiale nelle vasche. Non è possibile ridurre il rapporto tra superficie emittente ed il volume del deposito. Si effettuerà compensazione.
b	Coprire il deposito di stoccaggio del liquame. A tal fine è possibile usare una delle seguenti tecniche: 1. Copertura rigida; 2. Coperture flessibili; 3. Coperture galleggianti, quali: <ul style="list-style-type: none"> ● pellet di plastica ● materiali leggeri alla rinfusa ● coperture flessibili galleggianti ● piastrelle geometriche di plastica ● copertura gonfiata ad aria 	Applicato In tutte le vasche si apporterà paglia come copertura galleggiante

	<ul style="list-style-type: none"> ● crostone naturale/ paglia 	
c	Acidificazione del liquame,	Non applicato

BAT 17. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dai lagoni la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Minimizzare il rimescolamento del liquame	Applicata. Per la gestione degli effluenti al fine di limitare la produzione di odori le operazioni di rimescolamento sono ridotte al minimo.
b	Coprire la vasca in terra con copertura flessibile e/o galleggiante quale: <ul style="list-style-type: none"> - fogli di plastica flessibili - materiali leggeri alla rinfusa - crostone naturale - paglia 	Non risultando economicamente possibile e tecnicamente difficoltosa la copertura (dimensione degli invasi) si effettuerà una COMPENSAZIONE con le tecniche di distribuzione in campo.

BAT 18. Per ridurre le emissioni nel suolo e nell'acqua derivate dalla raccolta, dai tubi e da un deposito di stoccaggio e/o da una vasca in terra di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Utilizzare depositi in grado di resistere alle pressioni meccaniche, termiche e chimiche	Applicata. L'azienda dispone di due lagoni in terra (impermeabilizzati mediante telo) nei quali vengono stoccati i liquami quando lo spandimento non è consentito.
b	Selezionare una struttura avente capacità sufficiente per conservare i liquami durante i periodi in cui lo spandimento agronomico non è possibile	Applicata
c	Costruire strutture ed attrezzature a tenuta stagna per raccolta e trasferimento liquame.	Non applicata
d	Stoccare i liquami in vasche in terra (lagone) con base e pareti impermeabili.	Applicata L'allevamento è dotato di due lagoni in terra rivestiti con teli impermeabili e collaudati come previsto dal regolamento Regionale del 15/12/17 n° 3.
e	Installare un sistema di rilevamento delle perdite del liquame	Non applicata
f	Controllare almeno una volta ogni anno l'integrità strutturale dei depositi.	Applicata La gestione dell'allevamento prevede che <u>annualmente</u> venga verificata <u>visivamente</u> l'integrità strutturale dei lagoni; l'esito sarà registrato; ogni *5 anni si effettuerà il collaudo di rito. (*revisione di Ottobre 2022)

BAT 19. Se si applica il trattamento in loco degli effluenti di allevamento, per ridurre le emissioni di azoto, fosforo, odori e agenti patogeni nell'aria e nell'acqua nonché agevolare lo stoccaggio e/o lo spandimento agronomico degli effluenti di allevamento, la BAT consiste nel trattamento degli effluenti di allevamento applicando **una delle tecniche riportate** di seguito o una loro combinazione.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
--	----------------	--

a	Separazione meccanica del liquame tramite: -separatore di decantazione a centrifuga; -coagulazione-flocculazione; -separatore mediante setacci; -filtro-pressa.	Applicata. Separazione con sistema a bassa efficienza - vagliatura- sul 100% del volume del liquame in arrivo.
b	Digestione anaerobica in impianto di biogas	Non applicata.
c	Tunnel esterno di essiccazione	Non applicata.
d	Digestione aerobica (aerazione) del liquame	Non applicata.
e	Nitrificazione-denitrificazione del liquame	Non applicata.
f	Compostaggio dell'effluente solido	Non applicata.

BAT 20. Per prevenire o, laddove ciò non sia fattibile, ridurre le emissioni di azoto, fosforo e agenti patogeni nel suolo e nelle acque provenienti dallo spandimento agronomico, la BAT consiste nell'utilizzare **una combinazione** delle tecniche riportate di seguito.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Valutare il suolo che riceve gli effluenti di allevamento; per identificare i rischi di deflusso, tenendo in considerazione: - il tipo di suolo, le condizioni e la pendenza del campo - le condizioni climatiche - il drenaggio e l'irrigazione del campo - la rotazione colturale - le risorse idriche e zone idriche protette	Applicata. La comunicazione effluenti dell'allevamento è costantemente aggiornata in funzione della disponibilità dei terreni e delle eventuali variazioni intervenute nella gestione dell'allevamento. Il PUA farà da riferimento.
b	Tenere una distanza sufficiente tra i campi su cui si applicano effluenti di allevamento e: 1. zone a rischio di deflusso nelle acque quali corsi d'acqua, sorgenti, pozzi ecc; 2. proprietà limitrofe (siepi incluse)	Non applicata
c	Evitare lo spandimento di effluenti se vi è giustificato rischio di deflusso. In particolare, gli effluenti di allevamento non sono applicati se: 1. il campo è inondato, gelato, innevato; 2. le condizioni del suolo in combinazione con la pendenza del campo e/o drenaggio del campo sono tali da generare un elevato rischio di deflusso; 3. il deflusso può essere anticipato secondo le precipitazioni previste	Applicata
d	Adattare il tasso di spandimento degli effluenti di allevamento tenendo in considerazione il contenuto di azoto e fosforo dell'effluente e le caratteristiche del suolo (per esempio il contenuto di nutrienti), i requisiti delle colture stagionali e le condizioni del tempo o del campo suscettibili di causare un deflusso.	Non applicata.
e	Distribuire i reflui nei momenti di maggiore assorbimento delle colture	Applicata. L'apporto degli effluenti in campo è effettuato in funzione del fabbisogno culturale
f	Controllare i campi regolarmente per identificare segni di deflusso	Non applicata

g	Garantire un buon accesso agli effluenti senza generare perdite	Non applicata
h	Controllare i macchinari per lo spandimento	Non applicata

BAT 21. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare **una combinazione** delle tecniche riportate.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Diluizione del liquame e distribuzione in irrigazione a bassa pressione	Non applicata.
b	Spandimento a bande applicando una delle seguenti tecniche: 1. Spandimento a raso in strisce 2. Spandimento con scarificazione	Applicata su circa il 20% del liquame.
c	Iniezione superficiale	Applicata su circa l'80% del liquame.
d	Iniezione profonda (solchi chiusi)	Non applicata
e	Acidificazione del liquame	Non applicata

BAT 22. Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dallo spandimento agronomico di liquame, la BAT consiste nell'usare una o una combinazione delle tecniche riportate di seguito.

Parametro	Intervallo tra spandimento e incorporazione nel terreno in ore
Distribuzione del refluo a bande rasoterra	0 -4 (*) Con questi sistemi di interrimento è immediata

(*) Il limite superiore può arrivare a 12 ore se, ad esempio, non sono disponibili risorse umano e macchinari

BAT 23 - Emissioni provenienti dall'intero processo

	Valutazioni in relazione all'applicazione
Per ridurre le emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti dall'intero processo di allevamento, la BAT consiste nella stima o nel calcolo della riduzione delle emissioni di ammoniaca provenienti dall'intero processo utilizzando la BAT applicata nell'azienda agricola.	Applicata - Da Capi potenzialità massima. BAT TOOL Plus: 27,13 t di NH₃ contro 43,38 t di NH₃

BAT 24. La BAT consiste nel monitoraggio dell'azoto e del fosforo totali escreti negli effluenti di allevamento utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante il bilancio di massa dell'azoto e del fosforo sulla base dell'apporto di mangime, del contenuto di proteina grezza della dieta, del fosforo totale e della prestazione degli animali.	Applicata con l'Autorizzazione A.I.A. Programma di calcolo della regione Veneto. Suini da ingrasso Numero fasi alimentari: 3 fasi. Pg media nei mangimi: 13,3% N escreto kg/capo/anno: 11,0 P medio nei mangimi: 0,047% P₂O₅ escreta kg/capo/anno: 5,2 Frequenza: almeno 1 volta l'anno

b	Stima mediante analisi degli effluenti per il contenuto totale di azoto e fosforo	Non applicata
---	---	----------------------

BAT 25. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni nell'aria di ammoniaca utilizzando **una** delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Tecnica	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Stima mediante il bilancio di massa sulla base dell'escrezione e dell'azoto totale (o dell'azoto ammoniacale) presente in ciascuna fase della gestione degli effluenti di allevamento	Programma calcolo BAT-TOOL Plus Vedi copia BAT TOOL Plus allegata
b	Calcolo mediante la misurazione della concentrazione di ammoniaca ed il tasso di ventilazione utilizzando i metodi normalizzati ISO, nazionali o internazionali, o altri metodi atti a garantire dati di qualità scientifica equivalente.	Non applicata
c	Stima mediante i fattori di emissione	Non applicata

BAT 26. La BAT consiste nel monitoraggio periodico delle emissioni di odori nell'aria.

Non applicata. Non vi sono segnalazioni di disagio olfattivo e non sono presenti recettori sensibili come definito dalla Decisione Comunitaria 2017/302.

BAT 27. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di polveri provenienti da ciascun ricovero zootecnico utilizzando una delle seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Calcolo mediante la misurazione delle polveri e del tasso di ventilazione (metodo EN o altri tipo ISO)	Non applicata.
b	Stima mediante i fattori di emissione.	Si sono individuati quale coefficiente da impiegare : <ul style="list-style-type: none"> • suini all'ingrasso: 0,24 Kg/capo/anno; (Tratto dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222).

BAT 28. La BAT consiste nel monitoraggio delle emissioni di ammoniaca, polveri e/o odori provenienti da ciascun ricovero zootecnico munito di un sistema di trattamento aria, utilizzando tutte le seguenti tecniche almeno con la cadenza riportata in appresso.

Non applicabile in quanto in allevamento non sono presenti sistemi di trattamento dell'aria.

BAT 29. La BAT consiste nel **monitoraggio** dei seguenti parametri di processi **almeno una volta ogni anno**.

	Parametro	Descrizione	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Consumo idrico.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture. I principali processi ad alto consumo idrico nei ricoveri zootecnici (pulizia, alimentazione ecc.) possono essere monitorati distintamente	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata ogni sei mesi e comunicata attraverso il Reporting annuale.
b	Consumo di energia elettrica.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata all'arrivo delle fatture e comunicata attraverso il Reporting

			annuale.
c	Consumo di carburante.	Registrazione mediante per esempio adeguati contatori o fatture.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata annualmente e comunicata attraverso il Reporting annuale.
d	Numero di capi in entrata e in uscita (nascite e morti comprese).	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata in sintonia con le entrate e uscite dei capi sul registro veterinario dei capi e comunicata attraverso il Reporting annuale.
e	Consumo di mangime.	Registrazione mediante per esempio fatture o registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata alla consegna e comunicata attraverso il Reporting annuale.
f	Generazione di effluenti di allevamento	Registrazione mediante per esempio registri esistenti.	Applicata La verifica e la registrazione è effettuata in base al PUA.

CONCLUSIONI SULLE BAT PER L'ALLEVAMENTO INTENSIVO DI SUINI

EMISSIONI di AMMONIACA provenienti dai RICOVERI zootecnici per suini

BAT 30. Al fine di ridurre le emissioni diffuse nell'aria provenienti da ciascun ricovero zootecnico per suini, la BAT consiste nell'utilizzare **una delle tecniche** riportate di seguito o una loro combinazione.

	Parametro	Valutazioni in relazione all'applicazione
a	Una delle seguenti tecniche, che applicano uno dei seguenti principi o una loro combinazione: i) Ridurre le superfici di emissione di ammoniaca; ii) Aumentare la frequenza di rimozione del liquame verso il deposito esterno di stoccaggio; iii) separazione dell'urina dalle feci; iv) mantenere la lettiera pulita e asciutta Seguono 16 possibili applicazioni più la tecnica 0.	Applicata. In tutti i ricoveri si attua la pulizia della corsia esterna tramite cassoni a ribaltamento tecnica non espressamente prevista nel documento comunitario ma riconducibile alla tecnica base 30.a.0.
b	Raffreddamento del liquame	Non applicata
c	Sistemi di trattamento aria quali: 1. scrubber con soluzione acida; 2. sistemi di trattamento aria a 2 o 3 fasi; 3. bioscrubber	Non applicata
d	Acidificazione del liquame	Non applicata
e	Uso di sfere galleggianti nel canale degli effluenti	Non applicata

BAT-AEL delle emissioni nell'aria di ammoniaca proveniente da ciascun ricovero zootecnico

Considerando che i ricoveri e le modalità di allevamento sono del tutto paragonabili, si indica un solo dato riferibile ai capannoni presenti come riportato in BAT TOOL Plus

Fasi	Dato emissivo aziendale Kg NH ₃ /capo/anno	BAT AEL Kg NH ₃ capo/anno	BAT AEL allevamento esistente Kg NH ₃ capo/anno
Suini ingrasso	2,35	3,60	/

C.3.1.1 Valutazioni aggiuntive in merito all'applicazione delle BATC

Nessuna specifica valutazione.

C.3.1.2 Valutazioni in merito alle emissioni diffuse

Descrizione delle eventuali criticità emerse

L'allevamento è riconducibile al sistema di gestione dei liquami utilizzando modalità di allevamento tra le meno performanti, ricorrendo alla tecnica considerata di riferimento (stabulazione su pavimento pieno con corsia esterna piena e lavaggio tramite cassoni a ribaltamento). In tutti i locali la tecnica di gestione dei liquami è riconducibile alla BAT 30.a.0, non più applicabile ai nuovi allevamenti ma consentita negli esistenti, purché si mettano in atto azioni di mitigazione quali specifiche tecniche nutrizionali.

L'utilizzo di un sistema di separazione Solido/Liquido non permette di sfruttare la formazione di crostine naturale sui reflui stoccati nei contenitori, obbligando ad intraprendere specifici interventi. In particolare sui liquami stoccati nelle vasche in cemento dell'ex depuratore, vasche con un rapporto tra superficie e volume superiore a 0,2, verrà aspersa della paglia per ridurre le emissioni ammoniacali in atmosfera (tecnica BAT 16.b.3) mentre per i liquami stoccati nei lagoni di accumulo si metterà in atto la compensazione attuando tecniche di spandimento a bassa emissività ammoniacale.

C.3.1.3 Valutazioni aggiuntive in merito alle emissioni diffuse di ammoniaca e stima complessiva delle emissioni nell'aria di ammoniaca provenienti da stoccaggio per la mancata completa applicazione delle BAT 16.a sulle vasche e BAT 17.b sui lagunaggi.

Sulla base della potenzialità massima e dai calcoli effettuati con BAT-TOOL Plus, la stima delle emissioni provenienti dagli stoccaggi e dalla distribuzione effluenti mettendo in atto le azioni di contenimento previste nel presente documento (**copertura tramite aggiunta di paglia*** nelle vasche dell'ex depuratore nel 33% della volumetria disponibile) e relative modalità di spandimento (20% BAT 21.b e 80% BAT 21.C) ammontano $(5.985+5.432) = 11.437 \text{ kg NH}_3/\text{anno}$; la stima delle emissioni ipotizzate garantendo BAT sia per fase di stoccaggio (aggiunta paglia sul 100% della volumetria disponibile) che di spandimento (100% BAT 21.b) ammontano è di **13.830 kg NH₃/anno**. La riduzione messa in atto consente l'abbattimento di ulteriori **2.393 kg NH₃/anno**. (*revisione di Ottobre 2022)

Stante quanto dichiarato si ritiene che il risparmio in kg NH₃/anno dovuto alla **copertura con paglia*** su tutti i bacini sia più che compensato attuando le previste tecniche di spandimento liquami in campo. (*revisione di Ottobre 2022)

Nelle immediate vicinanze non sono presenti siti sensibili (ospedali, case di cura, scuole). In presenza di nuove segnalazione si intraprenderà una nuova campagna di monitoraggio.

C.3.2 - Valutazioni istruttorie dell'A.C.

Si rimanda a quanto già descritto in precedenza.

C. 3.2.11 Piano di Monitoraggio e Controllo e raccomandazioni

Nell'ambito del presente riesame dell'AIA viene ridefinito il Piano di Monitoraggio a carico del gestore ed il Piano di controllo a carico del Servizio Territoriale di Arpae di Parma. Il dettaglio con tutte le voci da monitorare è riportato nella successiva sezione prescrittiva D3.

C. 3.2.12 - Valutazioni conclusive

Vista la vulnerabilità del sito in cui è presente l'allevamento, come evidenziato dal parere espresso dalla Provincia di Parma (prot. Prov. n.4650 del 23/02/2022 - prot. Arpae PG/2022/30010 del 23/02/2022), ai sensi del comma 3.3 dell'art. 23 "Zone di tutela dei corpi idrici superficiali e sotterranee" delle Norme del PTCP, si è deciso che la Ditta continuerà ad effettuare il monitoraggio delle acque sotterranee attraverso il piezometro esistente (su cui saranno ricercati tutti i parametri del ciclo dell'azoto), e che implementerà i presidi di protezione delle stesse attraverso l'aumento della frequenza delle verifiche di tenuta dei contenitori dei liquami, che si ritiene da effettuarsi **ogni 5 anni anziché ogni 10.*** (*revisione di Ottobre 2022)

Per meglio valutare le azioni e le scelte formulate da parte del proponente e da parte dei valutatori, in calce al presente atto si allega la documentazione tecnica derivanti dai conteggi effettuati dai tecnici di Arpae che confermano sostanzialmente le informazioni fornite dai tecnici di parte:

1. copia Bat Tool al 06/2022;
2. copia programma di calcolo Regione Veneto (Univ. Padova) al 06/2022;

Vista la documentazione presentata e i risultati dell'istruttoria, risulta che l'assetto impiantistico proposto (di cui alle planimetrie e alla documentazione depositate agli atti presso questa Agenzia) è accettabile, rispondente ai requisiti IPPC e compatibile con il territorio d'insediamento, nel rispetto di quanto specificamente prescritto nella successiva sezione D.
--

D - SEZIONE DI ADEGUAMENTO E GESTIONE DELL'INSTALLAZIONE/AZIENDA AGRICOLA – LIMITI, PRESCRIZIONI, CONDIZIONI DI ESERCIZIO

D1 - PIANO DI ADEGUAMENTO DELL'INSTALLAZIONE E SUA CRONOLOGIA – CONDIZIONI, LIMITI E PRESCRIZIONI DA RISPETTARE FINO ALLA DATA DI COMUNICAZIONE DI FINE LAVORI DI ADEGUAMENTO

L'installazione e la sua gestione risultano allineati alla BATc di settore "Decisione di esecuzione (UE) 2017/302 del 15 febbraio 2017 "che stabilisce le conclusioni sulle migliori tecniche disponibili (BAT) concernenti l'allevamento intensivo di pollame e di suini, ai sensi della direttiva 2010/75/UE del Parlamento europeo e del Consiglio".

D2 - CONDIZIONI GENERALI PER L'ESERCIZIO DELL'INSTALLAZIONE

D2.1 Finalità

1. Il Gestore è autorizzato all'esercizio dell'allevamento di Parma come identificato alla sezione informativa A2 sino alla scadenza indicata nella Determina di approvazione del presente atto.
2. Il Gestore è tenuto a rispettare i limiti, le condizioni, le prescrizioni e gli obblighi della presente sezione D.
3. È fatto divieto contravvenire a quanto disposto dal presente atto e modificare l'installazione senza preventivo assenso dell'Autorità Competente (fatti salvi i casi previsti dalla vigente normativa). Il Gestore è tenuto ad applicare le BAT di cui al § C.3.1 secondo le modalità e le tempistiche in esso enunciate.
4. Qualora il Gestore modifichi la gestione degli effluenti dovrà provvedere a presentare domanda di modifica non sostanziale di AIA ai sensi dell'art 29 nonies del D.Lgs. 152/06 e smi descrivendo le relative BAT collegate al tipo di gestione degli effluenti ed i conseguenti livelli emissivi.

D2.2 Comunicazioni e requisiti di notifica

5. Il gestore dell'installazione è tenuto a presentare ad Arpa di Parma e Comune di Parma (Pr) **annualmente entro il 30/04** una relazione relativa all'anno solare precedente, che contenga almeno:
 - i dati relativi al piano di monitoraggio;
 - un riassunto delle variazioni impiantistiche effettuate rispetto alla situazione dell'anno precedente;
 - un commento ai dati presentati in modo da evidenziare le prestazioni ambientali dell'impresa nel tempo, valutando tra l'altro il posizionamento rispetto alle MTD (in modo sintetico, se non necessario altrimenti), nonché, la conformità alle condizioni dell'autorizzazione;
 - il bilancio dell'azoto e del fosforo escreto;
 - copia certificato analitico del terreno riferito all'area omogenea sottoposta ad autoverifica.

Per tali comunicazioni deve essere utilizzato lo strumento tecnico reso disponibile dalla Regione Emilia-Romagna (Portale IPPC) nel formato deliberato con DGR 2306/2009.

Si ricorda che a questo proposito, in caso di violazioni, si applicano le **sanzioni previste dall'art. 29-quattordices comma 8 del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.**

6. Ai sensi dell'art. 29-decies, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente** Arpae di Parma e i Comuni interessati in caso di violazioni delle condizioni di autorizzazione, adottando nel contempo le misure necessarie a ripristinare nel più breve tempo possibile la conformità.
7. Ai sensi dell'art. 29-undecies, in caso di incidenti o eventi imprevisti che incidano in modo significativo sull'ambiente, il gestore è tenuto ad informare **immediatamente (entro 8 ore)** Arpae di Parma; inoltre, è tenuto ad adottare **immediatamente** le misure per limitare le conseguenze ambientali e prevenire ulteriori eventuali incidenti o eventi imprevisti, informandone Arpae.
8. Il gestore dovrà presentare ad Arpae, per l'approvazione, la proposta di monitoraggio delle acque sotterranee del suolo, nei casi disciplinati e secondo le indicazioni che verranno fornite dal Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna.
9. In caso di modifiche sostanziali, in applicazione dell'art. 4 del DM 95/2019 e richiamata la nota AIA n. 2/2019 del Servizio VIPSA della Regione Emilia-Romagna, il gestore è tenuto ad aggiornare la documentazione relativa alla "verifica di sussistenza dell'obbligo di presentazione della relazione di riferimento" o alla relazione di riferimento di cui all'art. 29-ter comma 1 lettera m) del D.Lgs. 152/06 Parte Seconda.
10. Deve essere conservata presso l'allevamento o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo per almeno 10 anni la seguente documentazione:
 - registro dei consumi idrici;
 - registro dei consumi elettrici;
 - registro delle manutenzioni;
 - registro delle emergenze;
 - registro degli interventi di formazione del personale (può essere sostituito dalla raccolta dei moduli formativi);

I restanti documenti passibili di verifica in sede di ispezione programmata (formulari, DDT, fatture, documenti trasporto effluenti, ecc) dovranno essere conservati presso l'impianto o presso gli uffici amministrativi a disposizione degli organi di controllo secondo quanto stabilito dalla normativa di settore.

D2.3 Conduzione dell'attività di allevamento intensivo

11. Nella conduzione dell'attività di allevamento intensivo di suini il gestore dovrà rispettare i seguenti parametri:

A) *Potenzialità Massima* per le categorie presenti presso il sito di allevamento

	n° posti
Suini ingrasso	5.412

B) *Produzione di Effluenti Zootecnici, Produzione di azoto al campo e Titolo dell'azoto al campo da capi mediamente allevati. Da intendersi NON come dato vincolante ma come dato indicativo (liquami + letami)*

Volume di liquame dai ricoveri m ³	35.557
Volume di reflui assimilati ai liquami m ³ (acque meteoriche)	2.126
Totale volume liquami prodotti	37.683
Azoto netto al campo kg	39.365

C) Volumi disponibili per lo stoccaggio di effluenti zootecnici (liquami e assimilati) Lagoni in terra impermeabilizzati:

Strutture di stoccaggio	Superficie m ²	Altezza m	Volume di stoccaggio lordo m ³	Volume di stoccaggio netto m ³	Data ultimo collaudo
n° 2 Lagoni scoperti					
A	1.910	5	7.389	6.278	09/2019
B	1.765	5	7.175	6.097	
n° 2 Vasche scoperte					
C (=12)	1.092	4,0	4.366	3.930	07/2020
D (=11)	1.145	2,0	2.290	2.061	
n° 3 Vaschette scoperte					
E	43	2,4	103	88	07/2020
F (=10)	36	3,95	142	121	
G (=9)	81	3,90	316	269	
TOTALE	6.072	/	21.781	18.844	

13. Il numero dei capi allevati > di 30 kg non deve superare il numero massimo autorizzato di **5.412**.
14. Il numero dei capi indicati nella Comunicazione di Utilizzazione agronomica non deve essere superiore al numero dei capi autorizzati col presente atto.

D2.4 Emissioni in atmosfera

15. Si dovrà continuare a redigere il bilancio dell'azoto aziendale annuale secondo quanto previsto nel PMC da allegare ai report nel caso di applicazione della BAT3 (vedasi modello di calcolo dell'Università di Padova o altro sistema più accurato riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna).
16. La riduzione e il contenimento delle emissioni in atmosfera, con specifico riguardo alla formazione ed alla diffusione degli odori, sono garantiti dal Gestore, mettendo in atto e rispettando le buone pratiche gestionali delle tecniche e delle BAT utilizzate nell'impianto autorizzato e provvedendo alle conseguenti registrazioni specificate nel Piano di monitoraggio e Controllo.

D.2.4.1 Emissioni diffuse e convogliate

17. Sono autorizzate le emissioni diffuse e convogliate in atmosfera, provenienti dall'installazione in esame, secondo quanto indicato nei punti successivi
18. Le caratteristiche delle emissioni in atmosfera autorizzate sono indicate nelle tabelle seguenti.

Tabella E1 - Ventilazione naturale

Codice Reparto (All. 3E)	Tipo di apertura	Numero aperture	Superficie totale m ²	Regolazione
1	Finestre			Manuale
2	Finestre			Manuale
3	Finestre			Manuale
4	Finestre			Manuale
5	Finestre			Manuale
TOTALE	Finestre + cupolini	450		-

Tabella E3 - Altre emissioni, silos esterni.

Silos mangime				
Sigla emissione	Locali a servizio	Periodicità di carico	Modalità di carico	Tecniche di attenuazione emissioni polveri
4 silos (1-2-3-4)	Stalla	settimanale	Coclea	Cuffia salvaguardia
1 silos per distiller (5)	Cucina	attualmente non in uso	pompa	---
2 cisterne per il siero (6-7)	Cucina	giornaliera	pompa	---

Impianti di riscaldamento di emergenza/generatore		
N. Generatori mobili riscaldanti	Alimentazione	Potenza (kW)
4 (8-9-10-11).	Gasolio	33 kW
Generatore Emergenza (12)	Gasolio	45 kW

Emissioni diffuse:

19. Ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare l'azoto e il fosforo escreti e le emissioni in atmosfera di ammoniaca prodotte dal numero medio di capi allevati nell'anno solare. Ai fini del calcolo si potrà utilizzare il BAT-Tool Plus o altro strumento riconosciuto dalla Regione Emilia-Romagna, esplicitando in ogni caso nel report annuale il metodo di calcolo utilizzato e i dati di input. Resta fermo che lo stesso criterio dovrà essere seguito ai fini della dichiarazione PRTR (DPR 157/2011) da parte di coloro che sono soggetti a tale adempimento.
20. Il livello di emissione di ammoniaca dai ricoveri zootecnici deve mantenersi sempre inferiore al i BAT-AEL riportati nella tabella seguente per ogni categoria

Categoria di capi allevati	BAT-tool - AMMONIACA emessa in atmosfera (Kg/anno)	Limite del BAT - AEL (Kg NH ₃ /posto animale/anno)
Suini da ingrasso	2,75	3,6*

(*) Per esistenti su fossa con utilizzo di tecniche nutrizionali

21. il gestore al fine di dimostrare il rispetto dei limiti riportati nella tabella suddetta deve inviare ad ARPAE di Parma annualmente (in occasione del report annuale) specifica relazione esplicitando il metodo di calcolo effettuato.

Emissioni di polveri

22. Il gestore dell'installazione deve utilizzare modalità gestionali che permettano di minimizzare le emissioni diffuse polverulente. Resta fermo che al fine di determinare il valore di PM10 emesse dall'impianto per il popolamento dell'inventario a supporto del Piano Regionale della qualità dell'aria, a carico di Arpae, si è individuato quale coefficiente da impiegare per i suini all'ingrasso: **0,24 Kg/capo/anno;**

Dismissione coperture in cemento amianto

23. Temporizzazione degli interventi inerenti la verifica/messa in sicurezza/eliminazione delle coperture in cemento amianto:
- entro il 31/12/2023* l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei capannoni 1-2-3-4-5 (porcilaie) le cui condizioni sono state valutate scadenti nella "Valutazione dello stato di conservazione di coperture in cemento-amianto" realizzata nel settembre 2020; si precisa che le falde basse erano già state incapsulate nel 2020; la superficie incapsulata è di 2000 mq, mentre quella da incapsulare è di 8000 mq;
 - entro il 31/12/2023* l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei magazzini (T1-T2-T3) le cui condizioni sono state valutate discrete nel 2020. La superficie da incapsulare è di 460 mq;
 - entro il 31/12/2023* l'incapsulamento delle falde alte della copertura dei magazzini (T4) le cui condizioni sono state valutate scadenti nel 2020. La superficie da incapsulare è di 50 mq;
 - entro il primo trimestre del 2023 si provvederà ad eseguire una nuova "valutazione dello stato di conservazione delle coperture in cemento-amianto";
 - **da*** giugno 2023 con termine entro giugno 2026 si provvederà ad effettuare la sostituzione delle coperture in cemento-amianto delle porcilaie e delle corsie di defecazione con pannelli grecati, dando priorità d'intervento a quelle più ammalorate.

**revisione di Ottobre 2022*

Emissioni di odori

24. Qualora, successivamente al rilascio della presente autorizzazione, si verificano problematiche legate alla diffusione di odori, ovvero tale allevamento o la sua gestione non consenta di conseguire il contenimento delle emissioni odorigene nello stabilimento e nelle aree immediatamente limitrofe, la Ditta dovrà presentare un progetto di adeguamento dell'impianto alla BAT 12. Tale progetto dovrà essere realizzato entro il termine prescritto nel documento di presa d'atto dell'Arpae-SAC competente per territorio.
25. Compatibilmente con il riparto colturale riportato nel PUA, la distribuzione dei liquami utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire con le seguenti modalità:
- 20% con bande a raso (BAT 21.b);
 - 80% con iniezione superficiale (BAT 21.c);

Il letame dovrà essere incorporato al terreno entro le 12 ore.

Non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti.

D.2.5 Scarichi e prelievo idrico

D.2.5.1 Scarichi

26. La presente AIA non autorizza alcun tipo di scarico di acque reflue provenienti dalle attività produttive (quindi, è **vietato qualsiasi scarico di acque reflue non previamente autorizzate**).

27. Relativamente alle acque meteoriche, queste esitano per gravità in corpo idrico superficiale prossimo al sito.

Manutenzione delle strutture e degli impianti

28. Tutte le strutture, gli impianti e le aree cortilive adiacenti ai capannoni dovranno essere mantenute in buone condizioni operative e di pulizia, garantendo un agevole accesso a tutte le aree aziendali.

D.2.5.2 Prelievi idrici

29. Resta fermo che il prelievo di acqua da pozzi deve avvenire secondo quanto regolato dalla concessione di derivazione di acqua pubblica (competenza dell'Unità Gestione Demanio Idrico del Servizio Autorizzazioni e Concessioni Arpa di Parma).
30. Tutti i contatori volumetrici devono essere mantenuti sempre funzionanti ed efficienti; eventuali avarie devono essere comunicate immediatamente in modo scritto ad Arpa di Parma.

D2.6 Emissione nel suolo, protezione del suolo e delle acque sotterranee

Gestione effluenti

31. Fermo restando che la presente AIA non autorizza le attività relative all'utilizzazione agronomica, che restano pertanto soggette alla Comunicazione di cui alla disciplina di settore, il Gestore effettua la corretta gestione degli effluenti zootecnici al fine della protezione del suolo. In particolare:
- la distribuzione degli effluenti zootecnici utilizzati annualmente su suolo agricolo, dovrà avvenire:
 - circa il 20% con bande a raso (BAT 21.b);
 - circa l'80% con iniezione superficiale (BAT 21.c);
 - Il letame dovrà essere incorporato al terreno entro le 12 ore.

Non sono consentite altre forme di distribuzione se non con emissioni ammoniacali ugualmente o più performanti;

32. ogni anno, il gestore deve provvedere a calcolare la consistenza effettiva media ad anno solare utilizzando i criteri stabiliti dal Regolamento regionale n. 3/2017 e smi e il valore ottenuto deve essere utilizzato per il calcolo delle emissioni in atmosfera (ammoniaca e metano) prodotte dai capi realmente allevati (DPR 157/2011).

Lagoni e/o vasche di stoccaggio

33. Ogni anno, entro il 15 novembre, i lagoni aziendali dovranno essere liberi da liquami almeno per un volume pari al liquame prodotto in 120 giorni, oltre il volume di franco di sicurezza.
34. La scansione del registro degli spandimenti dovrà essere allegata ai report trasmessi annualmente.
35. La rimozione del liquame all'atto degli spandimenti dovrà essere effettuata in modo da rimuovere anche la frazione densa depositatasi sul fondo dei contenitori al fine di evitare la riduzione della capacità di stoccaggio.
36. **I lagoni di stoccaggio liquami e/o le vasche devono essere sottoposti a verifica di tenuta periodica ogni 5 anni**, attestata da una relazione a firma di tecnico abilitato entro lo scadere della periodicità fissata nella successiva Tabella. Tale **relazione per le vasche***, dovrà comprendere anche la verifica della portanza dei solai. (*Revisione di Ottobre 2022)

Tabella – Verifiche di tenuta

Struttura	di	Data dell'ultimo	Data di scadenza per la presentazione
-----------	----	------------------	---------------------------------------

contenimento	collaudo	della relazione di collaudo all'Autorità competente
2 Lagoni in terra	09/2019	09/2024
5 Vasche ex depuratore	07/2020	07/2025

Piezometri a monte e valle dei lagoni/vasche

37. Presso l'allevamento è installato un piezometro (PZ1) collocato in direzione N-E rispetto al lagone A, posizionato in area agricola: **entro 60 giorni** dal rilascio dell' AIA la Ditta dovrà presentare perizia geologica dello stato di manutenzione e funzionamento del piezometro.
38. Per la verifica della corretta tenuta delle vasche deve essere mantenuto in efficienza il piezometro PZ1 posto in direzione N-E rispetto al lagone A.
39. Il piezometro, opportunamente numerato, dovrà essere tamponato a quota del p.c. con ghiaino e boiaccia bentonitica e dotati di tappo, al fine di evitare l'infiltrazione delle acque meteoriche. La via di accesso e la postazione in cui è posizionato dovranno essere adeguatamente segnalate e mantenute libere da ostacoli e vegetazione.
40. dovranno essere effettuati i controlli sulle acque sotterranee con la frequenza e i parametri riportati nel paragrafo D.3.1.9.

Stoccaggio dei combustibili agricoli e dei liquami

41. Il gestore, nell'ambito dei propri controlli produttivi, deve monitorare lo stato di conservazione di tutte le strutture e sistemi di contenimento di qualsiasi deposito (materie prime – compreso gasolio per autotrazione, rifiuti, vasche per acque destinate al recupero, ecc), mantenendoli sempre in condizioni di piena efficienza, onde evitare contaminazioni del suolo.
42. I serbatoi fuori terra per lo stoccaggio dei combustibili agricoli debbono essere dotati di vasca di contenimento delle perdite accidentali e di tettoia per evitare accumulo di acque meteoriche. Resta fermo il rispetto delle norme in materia di prevenzione incendi.
43. Non sono presenti cisterne interrato.
44. Tenuto conto della compensazione tra emissioni di ammoniaca dai lagoni/vasche con più performanti modalità di distribuzione dei reflui, lo stoccaggio delle deiezioni in azienda dovrà avvenire secondo le seguenti modalità:
 - vasche ex depuratore, utilizzo di copertura dell'interfaccia liquida con paglia (BAT 16.B.3);
 - lagune, per l'impossibilità di utilizzare sistemi di copertura tecnicamente ed economicamente fattibili si manterrà il sistema di riferimento (lagone o vasca scoperta) effettuando azioni di COMPENSAZIONE in fase di spandimento dei liquami.

D2.7 Emissioni sonore

45. Il Gestore deve:
 - rispettare i limiti di immissione differenziali presso i ricettori abitativi individuati (Periodo Diurno: 5 dB / Periodo Notturno: 3dB)
 - intervenire prontamente qualora il deterioramento o la rottura di impianti o parti di essi provochino un evidente inquinamento acustico;
 - provvedere ad effettuare una previsione/valutazione di impatto acustico/certificazione da parte di TCA, nel caso di modifiche che intervengano aumentando la potenza sonora dei macchinari installati .

D2.8 Gestione dei rifiuti

44. I rifiuti prodotti dall'attività dell'installazione devono essere gestiti nel rispetto delle condizioni del Deposito temporaneo di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) nelle aree opportunamente identificate ("Planimetria generale emissioni in atmosfera e depositi dei liquami" (novembre 2019), acquisita su portale IPPC regionale il 02/12/2019 (prot. PG/2019/185541 del 03/12/2019).
45. I rifiuti liquidi devono essere depositati in contenitori a tenuta e, qualora stoccati in cisterne fuori terra o fusti, deve essere previsto un bacino di contenimento adeguatamente dimensionato nelle aree opportunamente identificate ("Planimetria generale emissioni in atmosfera e depositi dei liquami" (novembre 2019), acquisita su portale IPPC regionale il 02/12/2019 (prot. PG/2019/185541 del 03/12/2019).

D2.9 Gestione effluenti

46. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica principale, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - il titolo in azoto;
 - l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Il trasporto degli effluenti zootecnici palabili lungo la viabilità pubblica e non attinente alla distribuzione agronomica, qualora vi sia attraversamento di centri abitati dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura.

In alternativa, come previsto dall'art. 14 comma 8 del Reg. Reg. n.3/2017: "E' richiesta soltanto una copia della comunicazione di cui all'art.23, per il trasporto degli effluenti di allevamento, digestato tramite la rete viaria pubblica principale effettuato verso terreni in uso (proprietà, affitto, in disponibilità) o contenitori di stoccaggio dei medesimi in uso alla stessa impresa da cui origina il materiale trasportato, con mezzi immatricolati come agricoli, ai sensi del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285 (nuovo Codice della Strada) e del relativo regolamento di esecuzione ed attuazione recato dal d.PR 16 dicembre 1992, n.495"*

*(*revisione di Ottobre 2022).*

BAT 22 – interrimento

47. La ditta è tenuta a rispettare il limite delle 12 ore relativamente all'intervallo fra lo spandimento agronomico degli effluenti e l'incorporazione nel suolo nei terreni arativi o su colture che consentono la lavorazione del terreno. Nel caso in cui siano stipulati contratti con i terzisti sarà quindi cura del gestore assicurarsi che i mezzi messi a disposizione dal terzista siano adeguati a rispettare il suddetto limite temporale.

D2.10 Energia (se applicabile come descritto al paragrafo C.3.1.4)

48. Il gestore, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso, deve utilizzare in modo ottimale l'energia.

D2.11 Sicurezza, prevenzione degli incidenti

49. Presso l'impianto dovranno essere tenuti idonei materiali assorbenti (sabbia, segatura, bentonite...) per contenere eventuali sversamenti di prodotti chimici allo stato liquido come disinfettanti o insetticidi. Tutti gli operatori dovranno conoscerne l'ubicazione e le modalità di impiego.

D2.12 Preparazione all'emergenza

50. In caso di emergenza ambientale dovranno essere seguite le modalità e le indicazioni riportate nelle procedure operative definite nel Piano di Emergenza adottato dalla Ditta.

51. In caso di perdite di liquame da vasche o concimaie si dovrà immediatamente creare arginature in terra per il loro contenimento.

52. In caso di emergenza ambientale, il Gestore deve immediatamente provvedere agli interventi di primo contenimento del danno informando dell'accaduto quanto prima (entro 8 ore) Arpae telefonicamente e a mezzo PEC (aopr@cert.arpa.emr.it) e se del caso l'AUSL. In orari notturni e festivi dovrà essere contattato il numero di telefono per emergenze ambientali che alla data di emanazione del presente atto è 840000709. Il gestore dovrà attuare gli opportuni interventi di gestione dell'emergenza compresi quelli prescritti da Arpae .

D2.13 Ulteriori prescrizioni gestionali

53. Ogni anno il gestore dovrà provvedere ad effettuare almeno 1 analisi dei terreni - da trasmettere con il report - riportando le seguenti informazioni ed analisi:

- foglio mappale di riferimento;
- tessitura (sabbia-limo-argilla);
- pH;
- Sostanza organica (%);
- Azoto totale (‰);
- P Olsen; Na scambiabile in BaCl₂, Cu, Zn (ppm);

I terreni da sottoporre ad analisi dovranno essere ricercati primariamente tra quelli prospicienti ai laghi.

D.2.14 Sospensione attività e gestione del fine vita dell'installazione

54. Qualora il gestore ritenesse di sospendere la propria attività produttiva, dovrà comunicarlo con congruo anticipo tramite PEC o raccomandata o fax ad Arpae di Parma e Comune di Parma. Dalla data di tale comunicazione potranno essere sospesi gli autocontrolli prescritti all'Azienda, ma il gestore dovrà comunque assicurare che l'installazione rispetti le condizioni minime di tutela ambientale. Arpae provvederà comunque ad effettuare la propria visita ispettiva programmata con la cadenza dalla DGR Piano Regionale delle in essere, al fine della verifica dello stato dei luoghi, dello stoccaggio di materie prime e rifiuti, ecc.

55. Qualora il gestore decida di cessare l'attività, deve preventivamente comunicare tramite PEC o raccomandata a/r o fax ad Arpae di Parma e al Comune di Parma la data prevista di termine

dell'attività e un cronoprogramma di dismissione approfondito, relazionando sugli interventi previsti. Si dovrà prevedere l'eliminazione di ogni possibile rischio infettivo realizzando una "inertizzazione" del sito stesso attraverso la realizzazione di una sorta di "vuoto sanitario" globale delle strutture mediante:

- allontanamento di tutti gli animali presenti nel sito;
- lo svuotamento dei capannoni, la pulizia dei condotti e delle fogne;
- lo svuotamento dei bacini in terra ed in cemento, lo svuotamento delle platee in cemento dei pozzetti e delle condutture di distribuzione fisse dei liquami chiarificati, la loro manutenzione, pulizia e disinfezione totale;
- lo smontaggio delle pompe che portano i reflui dalle stalle alle vasche di trattamento dei liquami ed al processo di separazione solido/liquido ed anche la pulizia e smontaggio del separatore;
- la pulizia dei silos, della cucina e delle condotte che portano la broda ai truogoli presenti nei ricoveri;
- la pulizia del dumper e del carro spandiletame utilizzati in azienda;
- la rimozione e lo smaltimento di tutti i rifiuti giacenti in azienda provvedendo ad un corretto recupero e smaltimento;
- l'effettuazione di indagini del suolo in prossimità di cisterne e serbatoi interrati.
- chiusura delle diverse utenze e messa in sicurezza dei pozzi aziendali, prevedendone la chiusura e/o periodiche ispezioni per evitare fuoriuscite e sprechi di acqua;
- corretta gestione di tutti i rifiuti presenti in azienda, smaltimento delle carcasse animali, pulizia e/o smantellamento del frigo adibito a deposito temporaneo.

56. All'atto della cessazione dell'attività, il gestore dovrà attivarsi per garantire la corretta applicazione di quanto previsto all'articolo 29-sexies, comma 9-quinquies presentando una proposta che contenga gli eventuali interventi necessari, da validare da parte dell'A.C. tenendo conto delle potenziali fonti di inquinamento

57. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpa di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

58. L'esecuzione del programma di dismissione è vincolato a nulla osta scritto di Arpa di Parma, che provvederà a disporre un sopralluogo iniziale e, al termine dei lavori, un sopralluogo finale, per verificarne la corretta esecuzione. Sino ad allora, la presente AIA deve essere rinnovata e manterrà la sua validità.

D2.15 Altre condizioni

D.2.15.1 Formazione del personale

59. Il gestore deve assicurare che l'impianto sia gestito da personale adeguatamente preparato e pertanto tutti i lavoratori vengono opportunamente informati e formati, eventualmente anche mediante affissione di opportuna cartellonistica, in merito a:

- effetti potenziali sull'ambiente e sui consumi durante il normale esercizio degli impianti;
- prevenzione dei rilasci e delle emissioni accidentali;
- l'importanza delle attività individuali ai fini del rispetto delle condizioni di autorizzazione;
- effetti potenziali sull'ambiente dell'esercizio degli impianti in condizioni anomale e di emergenza;
- azioni da mettere in atto quando si verificano condizioni anomale o di emergenza.

Della documentazione comprovante la realizzazione dei moduli formativi dovrà essere conservata copia presso l'impianto a disposizione delle autorità di controllo per almeno 10 anni.

D.2.15.2 Localizzazione e gestione delle materie prime

60. Il Gestore dovrà detenere presso l'allevamento la Planimetria Allegato 3D Materie Sostanze e Rifiuti.

D.2.15.4 Altre condizioni

61. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale, con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO DELL'INSTALLAZIONE

1. Il gestore deve **attuare il presente Piano di Monitoraggio e Controllo quale parte fondamentale della presente autorizzazione**, rispettando frequenza, tipologia e modalità dei diversi parametri da controllare.
2. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel Piano, potranno essere emendati solo con autorizzazione espressa dall'Arpae, su motivata richiesta dell'Azienda o su proposta di Arpae.
3. Il gestore è tenuto a mantenere in efficienza i sistemi di misura relativi al presente Piano di Monitoraggio e Controllo, provvedendo periodicamente alla loro manutenzione.
4. La conformità dei dati dovrà essere valutata secondo i criteri riportati nel paragrafo seguente e in caso di non conformità dovranno essere adottate le procedure in esso riportate.

Dove non diversamente specificato Arpae eseguirà i controlli di verifica in fase di sopralluogo concordato.

D3.1 Attività di Monitoraggio e Controllo a cura dell'Azienda

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Animali in ingresso e nati (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni ingresso/nascita	Registro veterinario	Annuale
Mangimi in ingresso (BAT 29 e) Quantità (ton) % Sostanza secca (se indicata nel cartellino,) % proteine	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale
Mangimi in ingresso a basso contenuto proteico e/o fosfatico (BAT 29 e) Quantità (ton)	ton % s.s. % prot	Ad ogni ingresso	Documenti di trasporto del mangime, numerati progressivamente	Annuale

% Sostanza secca (se indicata nel cartellino, % proteine				
Animali prodotti in uscita (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale
Animali deceduti (BAT 29 d)	n. capi	Ad ogni uscita	Registro veterinario	Annuale

L'Azienda non effettua preparazione aziendale di mangimi.

D3.1.1 Monitoraggio e Controllo di materie prime e prodotti finiti

Prodotti finiti

Denominazione	UM	Frequenza autocontrollo	Fonte del dato
Capi venduti	n°	Alla partenza	Contabilità aziendale
Peso vivo venduto	kg	Annuale	Contabilità aziendale
Liquami in agricoltura	m ³	Annuale	Registro

D3.1.2 Monitoraggio e Controllo consumi idrici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Prelievo idrico dai pozzi aziendali (BAT 29 a)	Contatori volumetrici	Semestrale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Condizione di funzionamento dei distributori idrici per l'abbeverata	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perdite della rete di distribuzione	Controllo visivo	Mensile	Solo situazione anomale	Annuale

D3.1.3 Monitoraggio e Controllo consumi energetici e consumo di combustibili

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
		Gestore		
Consumo di energia elettrica da rete – (BAT 29 b)	Bollette	Annuale)	Copia bollette numerate progressivamente	Annuale
Consumo di gasolio per riscaldamento ricoveri (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Annuale	Registro cartaceo o elettronico	Annuale
Consumo di gasolio per generatore di emergenza (BAT 29 c)	Lettura contaltri	Annuale)	Registro cartaceo o elettronico	Annuale

D3.1.4 Monitoraggio e Controllo Emissioni diffuse (rif. BAT 23, 24, 25)

Il gestore è tenuto ad effettuare il monitoraggio delle emissioni diffuse tramite il calcolo dei seguenti parametri, per ogni specie allevata, da riportare all'interno del report annuale da inviare entro il 30 aprile) Il calcolo dovrà essere basato sulla consistenza di allevamento effettiva media dell'anno solare e dovrà essere effettuato per ciascuna categoria animale (e per ciascun ricovero).

Azoto e fosforo totale escreto. (Programma di calcolo)

Categoria animale	Dato derivante dal monitoraggio (kg azoto-escreto/capo/anno)	Dato derivante dal monitoraggio (kg P ₂ O ₅ escreto/capo/anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale	Verifica annuale

Ammoniaca emessa (Bat Tool Plus)

Tipologia animali	Dato derivante dal monitoraggio (kg NH ₃ /anno)
Suini ingrasso	Verifica annuale

Inoltre dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella:

PARAMETRO	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione report gestore
	Gestore		
Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Efficienza del sistema di copertura dei liquami nelle vasche in cemento armato (PAGLIA)	Ogni 3 mesi	Solo se presenti anomalie	Annuale

D3.1.5 Monitoraggio emissioni convogliate

Non presenti.

D3.1.6 Monitoraggio e Controllo Scarichi Idrici

Non presenti.

D3.1.7 Monitoraggio e Controllo Emissioni sonore

Nessuna specifica richiesta.

D3.1.8 Monitoraggio e Controllo Rifiuti

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	Frequenza e registrazione	Trasmissione report gestore
Quantità di rifiuti prodotti inviati a smaltimento/recupero	kg	Come da norma di settore	Annuale
Corretta separazione delle diverse tipologie di rifiuti nell'area del deposito temporaneo	---	Controllo visivo della separazione	Annuale

D3.1.9 Monitoraggio e Controllo Suolo e Acque sotterranee

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	REPORT
		Gestore		Gestore (trasmissione)
se pertinente: presidi di monitoraggio acque sotterranee (PIEZOMETRI) [pH, N-NO ₂ , N-NH ₄ , N-tot, N-NO ₃ , conducibilità]	Campionamento e analisi acque sotterranee	annuale	RdP	annuale

Analisi terreni

Area di spandimento	Parametro	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli	Reporting
Da definire in base al PUA*	P Olsen, Na scambiabile in (Ba Cl ₂), Cu, Zn, Azoto totale, Sost. Organica, CSC, pH, tessitura	Annuale	Report	Annuale

* Ogni anno campionare un appezzamento diverso (per foglio e particelle catastali), scelto tra quelli di proprietà o in affitto

D3.1.10 Monitoraggio e Controllo Parametri di processo

Dovranno essere monitorati i seguenti parametri nelle modalità e con la frequenza descritte nella seguente tabella

PARAMETRO	FREQUENZA CONTROLLO	MISURA/ MODALITÀ CONTROLLO	REGISTRAZIONE (cartacea/informatica)	Trasmissione report gestore
	Gestore			

Utilizzo di tecniche BAT nella distribuzione al campo degli effluenti	Ad ogni distribuzione	--	Registro delle fertilizzazioni, precisando la BAT adottata	Annuale
Formazione del personale	Annuale	Verifica documentale	Registrazione degli interventi formativi effettuati	Annuale
Efficienza delle tecniche di stabulazione	Quotidiana	Visivo	Registrare le anomalie	Annuale
Verifica dell'efficienza delle tecniche di rimozione delle deiezioni	Quotidiana	Visiva	Registrare le anomalie	Annuale
Condizioni di funzionamento degli abbeveratoi	Quotidiana	Visivo	Registrare anomalie	Annuale

D3.1.11 Monitoraggio e Controllo Gestione Effluenti zootecnici

PARAMETRO	MISURA	FREQUENZA	REGISTRAZIONE	Trasmissione e report gestore
		Gestore		
<i>Fase di stoccaggio</i>				
Condizione delle strutture di stoccaggio (tracimazioni, debordamenti, infiltrazioni, ecc)	Controllo visivo	Quotidiana	Solo situazione anomale	Annuale
Perizia di tenuta per gli stoccaggi di effluenti non palabili	---	ogni 5 anni*	Perizie di tenuta ogni 5 anni*	Annuale
Condizione di tenuta del sistema fognario di adduzione degli effluenti alle strutture di stoccaggio	Controllo visivo	Trimestrale	Solo situazione anomale	Annuale
<i>Fase di trasporto</i>				
Condizioni operative dei mezzi (tenuta e copertura)	Controllo visivo	Ad ogni trasporto	Solo situazione anomale	Annuale
<i>Fase di distribuzione</i>				
Quantitativi di effluenti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Quantitativi di altri fertilizzanti distribuiti	Quantità	Ad ogni distribuzione	Registro delle fertilizzazioni	Annuale
Redazione del piano di utilizzazione agronomica (PUA)	---	Al 31 marzo	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Corrispondenza della distribuzione al piano di utilizzazione agronomica annuale	---	Ad ogni distribuzione	Piano di utilizzazione agronomica	Annuale
Assenza di anomalie sulla comunicazione in vigore rispetto ai terreni utilizzati per la distribuzione	Controllo	Annuale	Solo situazione anomale	Annuale

*Revisione di ottobre 2022

Emissioni di Odori

Nessuna specifica indicazione, fatto salvo l'attivazione dell'autocontrollo qualora pervengano segnalazioni da parte dell'Autorità competente.

Emissioni di polveri

Al fine di effettuare il monitoraggio previsto dalla BAT 27 si possono utilizzare i seguenti coefficienti tratti dal BReF comunitario, pag. 692 table 4.222:

- suini all'ingrasso 0,24 kg/capo/anno

D3.2 Criteri generali per il monitoraggio

1. Il gestore dell'installazione deve fornire all'organo di controllo l'assistenza necessaria per lo svolgimento delle ispezioni, il prelievo di campioni, la raccolta di informazioni e qualsiasi altra operazione inerente al controllo del rispetto delle prescrizioni imposte.
2. Il gestore in ogni caso è obbligato a realizzare tutte le opere che consentano l'esecuzione di ispezioni e campionamenti degli effluenti gassosi e liquidi, nonché, prelievi di materiali vari da magazzini, depositi e stoccaggi rifiuti, mantenendo liberi ed agevolando gli accessi ai punti di prelievo.
3. Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano regionale dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad attività di campionamento, esame dei report annuali, ed ogni altra attività voglia essere disposta per accertare le modalità di conduzione degli impianti.

D3.3 Indicatori di prestazione

Tabella Monitoraggio degli indicatori di prestazione.

Nello schema di report l'Unità di prodotto è espressa in kg. Si chiede di esprimerla anche in capi e di riportare la sottostante tabella nella relazione. Il controllo di Arpae sarà effettuato in occasione della visita ispettiva.

Indicatore e sua descrizione	Unità di misura	Modalità di calcolo	Frequenza di monitoraggio	Reporting
Consumo d'acqua su unità di prodotto	L per posto suino	Consumo acqua : numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale
Consumo di energia elettrica per unità di prodotto	Wh per posto suino	Energia : numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale
Produzione specifica di rifiuti	Quantitativo di rifiuto prodotto rispetto al numero di capi allevati	Kg rifiuti : numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale
Produzione di reflui specifica	m ³ per capo	m ³ /numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale
Quantitativo di mangime utilizzato per unità di prodotto	Kg / capo	Kg : numero suini mediamente presenti	Annuale	Annuale

Nota: le unità di misura sono riferite a capo allevato in quanto il BReF indica i consumi riferiti ai capi presenti

D3.4 Attività a carico dell'Ente di Controllo

Arpae effettuerà i controlli programmati dell'installazione con la frequenza riportata nel Piano dei controlli AIA, approvato con specifico atto regionale (DGR n. 2124/2018), con oneri a carico del Gestore secondo le vigenti disposizioni, previa comunicazione della data di avvio delle attività di ispezione, provvedendo nel corso della visita ispettiva programmata, ad effettuare le attività elencate nella seguente tabella

Tipologia di intervento	Frequenza	Componente ambientale interessata e numero di interventi
Monitoraggio adeguamenti . Controllo dell'impianto in esercizio e verifiche documentali	<i>Al sopralluogo</i>	Aria/acqua/stabulazione
Campionamenti e analisi campioni	A discrezione	Effluenti/mangimi

E - RACCOMANDAZIONI DI GESTIONE

Al fine di ottimizzare la gestione dell'installazione, si raccomanda al gestore quanto segue.

a) Comunicazioni

1. In ottemperanza alla normativa vigente, il Gestore comunica preventivamente le modifiche progettate dell'installazione ad Arpae di Parma e al Comune di Parma per via telematica secondo le modalità definite dalla Giunta Regionale con DGR 497/2012 e DGR 5249/2012.
2. Il gestore, esclusi i casi di cui al precedente punto 1, **informa l'Arpae di Parma in merito ad ogni nuova istanza presentata per l'installazione** ai sensi della normativa in materia di *prevenzione dai rischi di incidente rilevante*, ai sensi della normativa in materia di *valutazione di impatto ambientale* o ai sensi della normativa in materia *urbanistica*. La comunicazione, da effettuare prima di realizzare gli interventi, dovrà contenere l'indicazione degli elementi in base ai quali il gestore ritiene che gli interventi previsti non comportino né effetti sull'ambiente, né contrasto con le prescrizioni esplicitamente già fissate nell'AIA.
3. Si ricorda al gestore che è necessario comunicare insieme al report annuale di cui al precedente punto D2.2 eventuali informazioni che ritenga utili per la corretta interpretazione dei dati provenienti dal monitoraggio dell'installazione.
4. Per i consumi di materie prime, acqua ed energia, nella relazione annuale sugli esiti del monitoraggio il Gestore dovrà sempre confrontare i valori riportati nel report annuale con quelli relativi ai report degli anni precedenti, fornendo spiegazioni in merito a variazioni significative dei consumi.

b) Gestione

5. L'installazione deve essere condotta con modalità e mezzi tecnici atti ad evitare pericoli per l'ambiente e il personale addetto.
6. Nelle eventuali modifiche dell'installazione, il gestore deve preferire le scelte impiantistiche che permettano di:
 - a. ottimizzare l'utilizzo delle risorse ambientali e dell'energia;
 - b. prevenire la produzione di rifiuti, soprattutto pericolosi;
 - c. ottimizzare i recuperi comunque intesi;
 - d. diminuire le emissioni in atmosfera.
7. Dovrà essere mantenuta presso l'Azienda tutta la documentazione comprovante l'avvenuta esecuzione delle manutenzioni ordinarie e straordinarie eseguite sull'installazione.

8. Le fermate per manutenzione degli impianti di depurazione devono essere programmate ed eseguite in periodi di sospensione produttiva.
 9. Il Gestore deve utilizzare in modo ottimale l'acqua, attraverso gli strumenti gestionali in suo possesso;
 10. Il Gestore deve verificare periodicamente lo stato di usura delle guarnizioni e/o dei supporti antivibranti dei ventilatori presenti ed altri impianti possibili sorgenti di rumore, provvedendo alla sostituzione quando necessario;
 11. Qualsiasi revisione/modifica delle procedure di gestione delle emergenze ambientali deve essere comunicata ad Arpae di Parma entro i successivi 30 giorni.
- c) Gestione del PUA e Utilizzazione Agronomica
12. Le modifiche al PUA (relative alle epoche di distribuzione/al tipo di coltura/ad altri aspetti che incidano sulle dosi di applicazione e/o sul coefficiente di efficienza media aziendale e/o sull'apporto di azoto/ha ammesso come media aziendale), dovranno essere predisposte prima delle relative distribuzioni che dovranno risultare nell'apposito registro di utilizzazione.
 13. La Ditta provvederà a mantenere aggiornata la comunicazione di utilizzazione agronomica degli effluenti di allevamento sul Portale Gestione Effluenti della Regione Emilia Romagna, ai sensi della Legge 4/2007. Le eventuali successive modifiche ai terreni dovranno essere gestite con modifiche alla comunicazione sul Portale Gestione Effluenti preventivamente comunicate ad Arpae di Parma con le procedure previste dal Regolamento Regionale 3/2017 (Comunicazione di modifica). Le modifiche introdotte saranno valide dalla data di presentazione della Comunicazione di modifica.
 14. Qualora il valore del titolo di azoto calcolato dal Portale Gestione effluenti sia diverso da quello calcolato con il bilancio di massa, la Comunicazione di Utilizzazione Agronomica, andrà integrata con i calcoli del bilancio di massa che ne giustifichino le differenze.
 15. Ai sensi di quanto stabilito dal Regolamento regionale n. 3/2017, la Ditta è tenuta alla redazione di un Piano di Utilizzazione Agronomica (PUA) **entro il 31 marzo** di ogni anno; al Piano potranno essere apportate modifiche **sino al 30 novembre e comunque prima delle relative distribuzioni**. Il Piano di Utilizzazione Agronomica deve garantire il raggiungimento dei seguenti obiettivi:
 16. Gli apporti di azoto non devono essere superiori ai fabbisogni delle colture. Sono ammessi scarti fino a 30 kg/ha per singole colture, ma il bilancio complessivo a scala aziendale deve essere in pareggio. Gli apporti di fertilizzanti azotati da conteggiare nel bilancio sono tutti quelli effettuati a partire dal post-raccolta della coltura in precessione;
 17. L'apporto di azoto coi fertilizzanti organici non può superare i **170 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone vulnerabili e i **340 kg/ha/anno** come media aziendale nelle zone non vulnerabili. Per il calcolo di tale media viene preso a riferimento l'anno solare;
 18. Il coefficiente di efficienza relativo all'uso degli effluenti zootecnici sul suolo agricolo deve essere non inferiore a:
 - 55% per il refluo non palabile in zona vulnerabile;
 - 48% per il refluo non palabile in zona non vulnerabile;
 - 40% per il materiale palabile e/o proveniente dalla separazione in entrambe le zone.
 19. Per la redazione del PUA, la Ditta potrà scegliere se impostare un piano attenendosi ai limiti di Massima Applicazione Standard (MAS), oppure applicando la formula completa prevista per il bilancio dell'azoto.
 20. Le modalità di redazione del PUA dovranno rispettare le indicazioni e i valori indicati all'Allegato II del Regolamento Regionale n. 3/2017 ed eventuali successive modifiche e integrazioni.
 21. I dati relativi ai volumi dei reflui destinati al suolo agricolo e la corrispondente quantità di Azoto per la redazione del PUA devono essere in linea con quanto dichiarato nella Comunicazione di Utilizzazione Agronomica.
 22. Le operazioni di utilizzazione agronomica degli effluenti dovranno rispettare la norma regionale in vigore al momento del loro utilizzo (Regolamento della Regione Emilia Romagna n. 3/2017 ed eventuali

successive modifiche e integrazioni). La Ditta dovrà attenersi ad eventuali modifiche della norma regionale apportando, qualora sia necessario, le dovute variazioni alla comunicazione per l'utilizzo degli effluenti zootecnici (es.: modifiche ai terreni spandibili, cessione di reflui zootecnici ad Aziende senza allevamento) o al presente atto.

23. Trasporto finalizzato all'utilizzazione agronomica. Il trasporto degli effluenti zootecnici tramite la rete viaria pubblica, deve essere accompagnato da una copia della Comunicazione di Utilizzazione Agronomica e da un documento in duplice copia con le seguenti informazioni:
- gli estremi identificativi dell'azienda da cui origina il materiale trasportato e del legale rappresentante della stessa;
 - la natura, quantità e tipologia degli effluenti;
 - il titolo in azoto;
 - l'identificazione del mezzo di trasporto;
 - gli estremi identificativi dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica;
 - il nome del legale rappresentante dell'azienda destinataria in cui avviene l'utilizzazione agronomica, o del soggetto che ha la disponibilità del suolo oggetto di utilizzazione agronomica;

Una copia del documento di trasporto deve essere lasciata all'azienda destinataria.

La documentazione di accompagnamento deve essere conservata per almeno cinque anni.

d) Dichiarazione E-PRTR

24. Il gestore, entro il 30 aprile di ogni anno, è tenuto alla comunicazione di cui all'art. 4 del DPR 157/2011 "Regolamento di esecuzione del Regolamento (CE) n. 166/2006 relativo all'istituzione di un Registro europeo delle emissioni e dei trasferimenti di sostanze inquinanti e che modifica le direttive 91/689/CEE e 96/61/CE", se rientra nel campo di applicazione del Regolamento n. 166/2006 e supera le soglie di riferimento. Eventuali irregolarità sono soggette alle sanzioni amministrative disciplinate dall'art. 30 del D.Lgs. 46/2014.

e) Gestione Rifiuti

25. Le operazioni di stoccaggio, trasporto, smaltimento delle carcasse animali, del sangue e degli scarti di macellazione sono assoggettate alle disposizioni normative specifiche dettate dal Regolamento CE 1069/2009 (norme sanitarie relative ai sottoprodotti di origine animale e ai prodotti derivati non destinati al consumo umano).
26. Al fine di evitare contaminazioni del suolo o delle acque, gli imballaggi dei prodotti utilizzati durante il ciclo produttivo, che il gestore intende avviare a recupero/smaltimento, dovranno essere sciacquati accuratamente col tappo o scrollati ripetutamente nel caso di sacchi, quindi richiusi, e stoccati negli spazi utilizzati come depositi temporanei prima del conferimento a ditte autorizzate. Il liquido di risciacquo/le polveri dovranno essere immessi nella linea di utilizzo del prodotto stesso.
27. Durante il deposito temporaneo la natura e la pericolosità dei rifiuti devono essere opportunamente identificati; gli stoccaggi, i recipienti, fissi o mobili, devono essere opportunamente identificati con l'indicazione del codice EER, la descrizione del rifiuto e l'eventuale caratteristica di pericolosità.
28. I materiali di scarto prodotti dallo stabilimento devono essere preferibilmente recuperati direttamente nel ciclo produttivo; qualora ciò non fosse possibile, i corrispondenti rifiuti dovranno essere consegnati a Ditte autorizzate per il loro recupero o, in subordine, il loro smaltimento.
29. Il Gestore è tenuto a verificare che il soggetto a cui consegna i rifiuti sia in possesso delle necessarie autorizzazioni.

f) Generatore di emergenza a gasolio

30. Restano ferme le disposizioni di cui alla Sezione 1, Parte II, dell'Allegato X, della Parte V del D.Lgs. 152/06 per quanto riguarda l'utilizzo del combustibile del generatore di emergenza, non soggetto all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto e le disposizioni del Titolo II della Parte V del D.Lgs. 152/06 e smi per il funzionamento degli Impianti termici (4 generatori di calore a gasolio ad

utilizzo saltuario della potenzialità complessiva di 132 kW) non soggetti all'autorizzazione ai sensi dell'art. 269 del medesimo decreto.

g) Copertura dell'effluente durante il trasporto

31. Il trasporto degli effluenti zootecnici lungo la viabilità pubblica dovrà avvenire con automezzi provvisti di copertura. Eccetto che per le operazioni di carico/scarico, l'effluente zootecnico trasportato dovrà essere mantenuto coperto.

 Modulo Ammoniaca Gas Serra

Dati Anagrafici		Altre Informazioni	
Nome Allevamento	Società Agricola San Paolo	Note	-
CUAA	-	Errori	-
Ragione Sociale	-	Avvisi	ATTENZIONE Emissioni ammoniaca superiori a 10 t/a; necessaria dichiarazione E-PRTR ai sensi del Regolamento CE n.166/2006.
Codice ASL	-		
Attività IPPC	6.6 (b)		
Indirizzo	Strada Val Parma 92 - VIGATTO		
Comune	Parma <input type="text" value="CAP"/>		
Provincia	Parma		
Regione	Emilia-Romagna		

Emissioni (Capi Potenzialita' Massima)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra							
Totali	43.376 kg/a	Totali	24.734 kg/a	Totali	18.642 43 kg/a %	Totali	-	CH4	8.114 kg/a	N2O	881 kg/a	CO2-eq	465.388 kg/a
Ricovero	16.251 kg/a	Ricovero	12.717 kg/a	Ricovero	3.534 21,7 kg/a %	Emissioni Enteriche	-	CH4	8.114 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2-eq	202.850 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	579 kg/a	Trattamento	-579 - % kg/a	Gestione Effluenti	-	CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2-eq	0 kg/a
Stoccaggio	8.884 kg/a	Stoccaggio	5.985 kg/a	Stoccaggio	2.899 32,6 kg/a %	Distribuzione Agronomica	-	CH4	0 kg/a	N2O	881 kg/a	CO2-eq	262.538 kg/a
Distribuzione effluenti	18.241 kg/a	Distribuzione effluenti	5.452 kg/a	Distribuzione effluenti	12.789 70,1 kg/a %	Consumi Energetici	-	-	-	-	-	CO2-eq	0 kg/a

Emissioni (Capi Presenza Media)

Emissioni NH3 REF		Emissioni NH3 Situazione attuale		Riduzione NH3 rispetto a REF		Emissioni Gas Serra							
Totali	43.376 kg/a	Totali	24.734 kg/a	Totali	18.642 43 kg/a %	Totali	-	CH4	8.114 kg/a	N2O	881 kg/a	CO2-eq	465.388 kg/a
Ricovero	16.251 kg/a	Ricovero	12.717 kg/a	Ricovero	3.534 21,7 kg/a %	Emissioni Enteriche	-	CH4	8.114 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2-eq	202.850 kg/a
Trattamento	0 kg/a	Trattamento	579 kg/a	Trattamento	-579 - % kg/a	Gestione Effluenti	-	CH4	0 kg/a	N2O	0 kg/a	CO2-eq	0 kg/a
Stoccaggio	8.884 kg/a	Stoccaggio	5.985 kg/a	Stoccaggio	2.899 32,6 kg/a %	Distribuzione Agronomica	-	CH4	0 kg/a	N2O	881 kg/a	CO2-eq	262.538 kg/a
Distribuzione effluenti	18.241 kg/a	Distribuzione effluenti	5.452 kg/a	Distribuzione effluenti	12.789 70,1 kg/a %	Consumi Energetici	-	-	-	-	-	CO2-eq	0 kg/a

Riepilogo Emissioni

Macrocategoria	Capi	Peso Medio	Peso Vivo Totale	N Escreto	Emissioni NH3 Ricovero	BAT-AEL	BAT-AEL Esist.
Suini all'ingrasso (> 30 kg)	5.410	90,00 kg	486,90 t	10,755 kg/capo/a	2,35 kg/capo/a	2,60 kg/capo/a	3,60 kg/capo/a

Situazione attuale Ricovero e Alimentazione

Specie	Categoria	Capi		Peso Medio	N Escreto	Riduzione N Alim.	Tipologia Stabulazione/BAT Ricovero	Emissioni NH3 Ricovero		Note
		Pot.	Med.					Rif. Peso Attuale	Rif. Peso Std.	
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.240	1.240	90,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	22 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,35 kg/capo/a	2,35 kg/capo/a	Locale 3
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.263	1.263	90,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	22 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,35 kg/capo/a	2,35 kg/capo/a	Locale 4
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	840	840	90,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	22 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,35 kg/capo/a	2,35 kg/capo/a	Locale 5
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	822	822	90,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	22 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,35 kg/capo/a	2,35 kg/capo/a	Locale 6
Suini	Suino grasso da salumificio (31-160 kg)	1.245	1.245	90,00 kg/capo	120 kg/t p.v./a	22 %	30.a. 0 - REF: PTF o PPF con fossa	2,35 kg/capo/a	2,35 kg/capo/a	Locale 7

Indici tecnici Vacche da Latte

Nessun dato presente.

Situazione attuale Effluenti e biomasse importate

Nessun dato presente.

Situazione attuale Trattamenti

Volume	100 %
Trattamento	Separazione bassa efficienza (vagli)

Situazione attuale Gestione Effluenti (per calcolo Gas Serra)

Nessun dato presente.

Situazione attuale Stoccaggio

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
-----------	--------	----------------

Liquami	33 %	Liquami - 16.b.3 - paglia
Palabili	100 %	Palabili - 14.a. - ridurre rapporto superficie/volume
Liquami	67 %	Liquami - REF: lagone o vasca scoperta

Situazione attuale Distribuzione effluenti

Tipologia	Volume	Tecnica BAT n.
Liquami	20 %	Liquami - 21.b. - a bande (a raso in strisce)
Palabili	100 %	Palabili - incorporazione entro 12 ore
Liquami	80 %	Liquami - 21.c. - iniezione superficiale (solchi aperti)

Situazione attuale Rilasci Azotati nelle acque

Nessun dato presente.

Situazione attuale Consumi Energetici

Nessun dato presente.

Sviluppato da:

Dati aziendali relativi a suini in accrescimento							
Azienda:		San Paolo s.s.			Data:		6/2022
Indirizzo Impianto		Via Val Parma n. 92, Loc. Vigatto 43124 (PR)					
DATI TECNICI	Consistenza media (capi/anno) CM	Durata media ciclo (giorni) DUR	Vuoti (giorni) Vu	Peso medio acquisto (kg/capo) PVa	Peso medio vendita (kg/capo) PVv	Mortalità (%) M	
	3338	210	15	25	165	5	
Tipo: Suino grasso da							
Alimentazione per fasi		Durata fasi (giorni) DUR_1,...,n	Proteina grezza mangimi % t.q. PG_1,...,n	Fosforo mangimi % t.q. P_1,...,n			
- fase 1		30	15,20	0,50			
- fase 2		120	14,20	0,45			
- fase 3		60	13,80	0,50			
- fase 4							
- fase 5							
Fase 6							
Durata Fasi (giorni) (DUR)		210					
Concentrazione mangime (kg/kg)		4					

Risultati di bilancio		
Indici tecnici		
Numero di cicli effettuati in un anno	1,54	Cicli/anno
Capi prodotti (V_Prod)	5144	Capi/anno
Accrescimento medio giornaliero	0,667	kg/capo/d
Peso vivo fine fase 1 (PV ₁)	45	kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 2 (PV ₂)	125	kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 3 (PV ₃)	165	kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 4 (PV ₄)	165	kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 5 (PV ₄)	165	kg/capo ciclo
Peso vivo fine fase 6 (PV ₄)	165	kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 1 (IN ₁)	36	kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 2 (IN ₂)	259	kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 3 (IN ₃)	196	kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 4 (IN ₄)	0	kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 5 (IN ₅)	0	kg/capo ciclo
Consumo mangime fase 6 (IN ₆)	0	kg/capo ciclo
Totale consumo mangime (IN _{TOT})	491	kg/capo ciclo
Proporzioni consumo dovute a...	0,25	kg/kg

Contenuto medio di PG mang	14,23		% t.q.
Contenuto medio di N mangim	0,021		kg/kg
Contenuto medio di P mangim	0,004		kg/kg
Bilancio dell'azoto			
k_Nr suino	0,024		kg/kg
k_vol (28%) DM 5046 del 25/0	0,28		kg/kg
Consumo (NC)	16,14		kg/capo/anno
Ritenzione (NR)	5,18		kg/capo/anno
Escrezione (Nex)	10,97		kg/capo/anno
Escrezione (Nex) in termini di	121,8		kg/t. p.v.
Escrezione (Nex) standard (B	153,0		kg/t. p.v.
N netto (N_netto)	7,895		kg/capo/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. -	9,90		kg/capo/anno
Emissioni in Atmosfera			
Azoto Totale Emesso in Atmo	3,07		kg/capo/anno
Emissioni di Ammoniaca Stan	1,65		kg/capo/anno
Riduzione emissioni da alimer	0,80		kg/kg
VC _{Housing} (coefficiente di vola	0,120		kg/kg
Emissioni di Ammoniaca (N	1,314		kg/capo/anno
Bilancio del fosforo			
k_pr	0,006		kg/kg
Consumo (PC)	3,10		kg/capo/anno
Ritenzione (PR)	1,29		kg/capo/anno
Escrezione (Pex)	1,81		kg/capo/anno
Escezione P₂O₅	o		kg/capo/anno
Produzione di N netto aziendale			
da bilancio	26354		kg/anno
N netto da Reg.3/2017 E.R. -	33046		kg/anno
Produzione di P aziendale			
	6027		kg/anno

SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.